ANNO XXVIII — Giovedì, 27 Maggio 1875. — N. 144.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. 32	L. 17	L. 9
Svizzera	» 46	» 24	» 13
Francia	» 56	» 29	» 15
Austria e Germania	» 56	» 29	» 15
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70	» 37	» 20
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80	» 42	» 22

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Reclami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui sono stati eseguiti il primo Giornale.
Ciascun foglio cent. 10 arretrato per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Dilley Davies et Comp., N. 5, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina, rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TARGOA, via Gesù-Nuovo, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna). — Prezzo centesimi 30 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Ricorrendo oggi in solennità del *Corpus Domini*, domani non si pubblica il Giornale.

Si pregano i Signori Associati, il cui abbonamento scade il 31 Maggio, e coloro i quali desiderano di abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, onde si evitano ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

I nuovi abbonati sono pregati di scrivere ben chiare il loro indirizzo.

1 Roma, 26 Maggio

BOLLETTINO POLITICO

Ieri abbiamo annunziata la presentazione fatta dal gabinetto belga al Parlamento dei documenti relativi alla vertenza fra il Belgio e la Germania. Questi documenti hanno dato luogo nel Senato ad una importante discussione. Così la destra come la sinistra hanno approvata interamente la condotta del governo; anzi l'ordine del giorno d'approvazione è stato presentato dal signor Dolez, oratore della sinistra, il quale però al tempo stesso ha biasimato il linguaggio dei vescovi belgi e sovratutto la pastorale del vescovo di Namur.

Ad ogni modo il gabinetto belga ha sentito il bisogno di dare una qualche soddisfazione alla Germania per ciò che riguarda il processo Duchesne. È noto infatti che il signor Duchesne è stato dichiarato non essere luogo a procedere, perchè la legge belga non punisce il divismento o l'offerta di commettere un reato quando non vi fu principio d'esecuzione. Ora il ministero vuol mutare la legislazione su questa materia e presenta un progetto di legge giusta il quale l'offerta non accettata di commettere un attentato grave contro una persona, sarà punita come una minaccia, con una pena correzionale severa.

Il ministro degli affari esteri nella Camera dei rappresentanti del Belgio, signor Malou, che è appunto l'autore di questo progetto, che il governo ne prendeva l'iniziativa liberamente e spontaneamente. Con ciò vollero escludere ogni sospetto di pressione per parte della Germania. Tuttavia è troppo evidente che si ebbe in animo di prevenire nuove rimostranze, e coi fatti si dà principio alle riforme della legislazione penale belga che avevano state indicate dal principe Bismarck.

In altre parte del giornale narriamo i disordini avvenuti a Bruxelle, dei quali il telegrafo ci ha già recato un sunto.

Continuano le dimostrazioni di cordiale simpatia fra la Russia e la Prussia. Il principe Federico Carlo di Prussia è capo del reggimento russo Achtirsk. Ricorrendo ora il 25° anniversario della sua nomina, una deputazione di quel reggimento è recherà a Berlino a presentargli i suoi omaggi.

Il re e la regina di Svezia sono giunti a Copenaghen. Questa visita stringerà vieppiù i vincoli tra le Svezia, la Norvegia e la Danimarca, che hanno interessi in gran parte comuni.

Il *Journal des Débats*, dopo aver riportate la notizia, che noi abbiamo tolta ieri dalla *Gazette de Nimes* circa la sospensione della solennità religiosa di Montmartre, così risponde alle censure che l'*Univers* indirizzava al governo:

Noi crediamo di dovere, invece, lodar il governo, fu veramente assai ben inteso che la gran festa di Montmartre venne rimandata. Quando si pensa alle difficoltà che certe pastorali ci hanno suscitate, quando si vede che ora avviene nel Belgio, si comprende ch'esso agisca con prudenza e riserva e che si turbi per una dimostrazione la quale, per le straordinarie proporzioni che gli iniziatori avevano deciso di darle, avrebbe certamente assunto un carattere più grave delle innocue processioni del Giubileo.

Nell'Assemblea di Versailles ha avuto luogo la votazione per la nomina della nuova Commissione costituzionale. Ma su trenta membri non ne vennero fuora eletti che tredici, e la maggioranza di questi appartiene alla sinistra.

Un dispaccio da Parigi assentisce la voce riferita da qualche giornale, che il governo francese volesse sospendere i provvedimenti presi per l'ordinamento dell'esercito e la difesa del territorio.

LA SISTEMAZIONE DEL TEVERE

Il gen. Garibaldi ha svolto oggi nella Camera il suo progetto di legge per la sistemazione del Tevere, tanto studiata e disputata soprattutto da cinque anni. La Camera lo ha, fatto raro, preso in considerazione ad unanimità.

Il ministero Lanza aveva offerto al municipio di Roma, per tale grandiosa opera, il concorso dello Stato nella somma annua di 300 mila lire per venti anni, oltre i terreni demaniali attinenti alla Mole Adriana. Il ministro Minghetti aveva proposto di estendere a trent'anni il concorso annuale di 300 mila lire: ma niuna decisione è stata presa. Il municipio estava a assumere un impegno di cui non poteva misurare le conseguenze per le sue finanze, le quali debbono sopperire a molti, straordinari e urgenti bisogni, e le trattative iniziate non condussero ad alcun risultato positivo.

L'intervento del gen. Garibaldi induce a sperare che questa volta si passerà dalla discussione all'azione.

Il suo progetto poggia sopra una base diversa da' precedenti. Esso è un semplice abbozzo che dovrà esser emendato e ritatto, ma il concetto del generale vi è esposto chiaramente.

Non è più il municipio, ma lo Stato che deve assumere l'esecuzione della grande impresa.

Quanto costerà? Se ne stabilisce la somma in sessanta milioni, ma se non bastassero, chi formirebbe il resto? Lo Stato solo o lo Stato col concorso della città e provincia di Roma, nella stessa ragione del riparto fissato nel progetto? Ovvero si faranno le opere essenziali, le quali si calcolano non costare neppure 60 milioni, e si rinvieranno poi le altre a tempi più favorevoli, quando la provincia romana sia cresciuta e ci prestino più elevato e più prospero aiuto le finanze?

Gli studi particolareggiati stati fatti dal ministero de' lavori pubblici e da altri fanno ascendere la spesa necessaria alla sistemazione del Tevere quale a 30 quale a 44 milioni, chè è questione, dice a una spesa media di 40 milioni; rimarrebbero ancora 20 milioni, margine abbastanza largo pe' lavori sussidiari e anco pei Lungoltevere, che sarebbero uno de' più stupendi abbellimenti di Roma.

A' sessanta milioni lo Stato dovrebbe concorrere per 32 milioni, la città per 21, la provincia per 7. Ci sarebbe da dedurre il contributo de' proprietari, i cui beni profitassero dalle opere proposte. Ma esso non promette un alleviamento così notevole al carico che lo Stato, la città e la provincia assumerebbero, da potersene tener conto nel riparto della somma generale.

Non è certo con una legge che si pose pretendere di obbligare la città e la provincia di Roma a prendere su di sè il peso del concorso che ad esse si vorrebbe attribuire. Si richiede una convenzione fra lo Stato, la città e la provincia, la quale dovrebbe far parte della legge. Altrimenti la legge che si sanzisse, non legando punto la città nè la provincia, diverrebbe illusoria.

Considerando solo la parte che lo Stato deve recare in questa impresa, e supposto che i titoli da emettere per tale scopo abbiano a ammortizzarsi in 30 a 35 anni, si avrà un aumento di spesa annuale tra interessi ed estinzione del capitale di oltre due milioni. Non crediamo che la gravità dell'onere possa nè debba trattener la Camera dal fare lieta accoglienza alla proposta del generale Garibaldi. Decida l'impulso è dato, debito di tutti è di andar avanti risolutamente per procedere concordi al compimento dell'opera.

Ma il Ministero e la Camera cadrebbero in una pericolosa illusione, se sperassero di sottrarsi ad ogni censura ammontando di oltre due milioni il bilancio della spesa, senza trovare nello stesso tempo un corrispondente aumento d'entrata ordinaria.

Se mai vi fu circostanza in cui i vari partiti della Camera abbiano a intendersi in una questione d'imposta, è questa di una spesa, che la destra e la sinistra sono disposte di approvare. Però il ministero, intanto che accetta l'onere, deve proporre i mezzi di sopportarlo e la Commissione scelta dall'on. presidente Biancheri a compiere l'ufficio di esaminare il progetto, studiarne anche ricercare intorno alla nuova entrata ad esso appropriata. È la via più sicura e piana, e la sola che valga a guarentire il successo della grande impresa, da cui Roma ha ragione di attendere de' benefici economici e igienici estesi e durevoli.

UNA LETTERA DI DOLLINGER

Il prof. Döllinger indirizzò la seguente lettera al patriarca greco di Costantinopoli:

L'anno scorso ebbero luogo a Bonn delle conferenze fra i membri delle Chiese di Russia, di Grecia e delle Chiese anglicane allo scopo di preparare e appianare la via ai colloqui e condurre ad un accordo sui dogmi fondamentali della nostra santa religione, accordo che permettesse di stabilire delle due parti il riconoscimento d'una fratellanza e comunità ecclesiastica. I teologi che rappresentarono la Germania a queste conferenze appartengono in parte alla Chiesa cattolica, i quali non riconoscono il Concilio Vaticano ed i nuovi dogmi dell'infallibilità e dell'illimitata sovranità del Papa proclamati dal Concilio, e sono convinti che la Chiesa occidentale del patriarcato greco di Costantinopoli è la vera Chiesa che ha mantenuta la successione apostolica e che forma una parte della grande unica comunità spirituale. In questa riguarda la divergenze dogmatiche che potessero ancora elevarsi fra questi teologi cattolici e quelli della Chiesa greco orientale, stimo d'opportuno che non rimarrà difficile trovare dichiarazioni che soddisfacciano ambedue le parti e che permettano al ricnbilimento dell'unità ecclesiastica come esistova disprima per oltre dodici secoli.

Sicome abbiamo l'intenzione di ricominciare le nostre conferenze a Bonn verso la metà del prossimo agosto, saremmo lietissimi di vedervi anche dei rappresentanti del patriarcato di Costantinopoli. Affinchè la spesa di viaggio non stanzi di troppo, degli inglesi di distanza ed a fiorno l'offerta di provvedervi.

La Commissione unionista rivolge quindi il presente invito ufficiale ai sacri fratelli in Gesù Cristo, i signori professori di teologia a Costantinopoli, e si dichiara disposta a dare tutte le informazioni che essi potrebbero desiderare di ottenere.

Monaco, 18 marzo 1875.

IGNAZIO DOLLINGER
in nome della Commissione

Ai signori professori di teologia della Chiesa ortodossa orientale a Costantinopoli.

Il patriarcato decise di aderire all'invito e destinò i seguenti professori a rappresentarlo nelle conferenze di Bonn:

Filetet Briennius, professore alla scuola nazionale di Phanar, Giovanni Anastasiadce, professore della facoltà teologica a Chalki e l'archimandrita Georgacse Grigoren di Ghevre.

I DISORDINI A NAPOLI

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Napoli, 25 maggio.

(X.) E siamo da capo; e i disordini non sono ancora cessati, e gli studenti sono il pretesto ora di disordinati e tumulti. Ieri avevo scritto che il gran della si recarsi alla piazza Cavour; c'era forse la mezza ad esso un buon numero di studenti, ma non furono questi certamente i promotori dei straordinarie risalone di questa. Si dicova che tutta quella massa si sarebbe recata al Carmine, dove sono custoditi i 17 giovani arrestati per i disordini consumati all'Università, e lì, sotto la prigione, avrebbe con grida e con chiassi chiesta la loro liberazione. La forza però accorse in numero sufficiente, guardò gli sbocchi della via, e così non consegnò persuasi i dimostranti a smettere. Quasi contemporaneamente però una buona mano di persone più giovani prese la via della Madonna delle Grazie in via Toledo incominciò a schiamazzare e a gridare *Morte a Vico*. Persuasi questi dimostranti di essere in numero maggiore delle guardie o dei carabinieri, non si ritavano dall'insultarli. Durò un bel pezzetto la faccenda, finchè a un delegato saggio li persuasero ad andar loro di astoglierli. Non si scioltero ma si lanciarono contro le guardie, e sul tafferuglio ne ferirono una con un colpo di sasso alla fronte, e un sasso altre quattro con colpi di bastone. Dopo di che se la dettero i più a gambe. Non però fuggirono i promotori, sì i più coraggiosi, così valorosamente da non essere arrestati. Cinque, difatti, furono tratti in arresto e nessun di essi è studente. V'è un ciabattino, due o tre sarti e qualche persona di dolciumi. Nella notte però la pubblica sicurezza ha compiuto un importante arresto, cioè quello di cotal che dicevasi il principale nobilitatore di tutti questi incomposti moti. Egli è un tal Tommaso Sebastino, operaio noto alle autorità come socialista ed internazionalista. È persona assai lesa e dotta. Gli si sono trovate addosso, come si assicura, varie carte compromettenti, fra le altre alcuni programmi di un giornale intitolato *Il socialista*, che doveva esser pubblicato qui fra poco e fondato per azioni.

La città è preoccupata da queste scene e le autorità sono in moto da otto giorni e le guardie a i carabinieri non trovano pace.

La legge universitaria non è stata che un pretesto per risvolgar gli animi della gioventù e quindi trarla nella brutta via in cui questa si è messa coi primi giorni. Ma ora dove sono più questi studenti? Invece una folla di gente da nulla si raccoglie ed insulta gli agenti della legge; masnadieri di ogni risma vociano in via Toledo, e impediscono ai pacifici cittadini i loro affari e costringono i negozianti a chiudere la loro bottega.

Dov'è che si vuole arrivare?

Voglio sperare che stasera i disordini non si ripeteranno, voglio sperare pel bene di tutti che gli agenti di Pubblica Sicurezza non siano costretti a far uso dei mezzi repressivi che sono in loro potere. Sono voti che siamo costretti fare da sei giorni nel altri giornalisti ma pare che non vengano esauditi. E una state di cose che ha suscitato tutti abbastanza.

Intanto gli arrestati della prima dimostrazione furono ad oggi non 45, ma nemmeno lo ottenute ancora la libertà provvisoria, giacchè non è ancora definito il titolo del reato.

La giornata di ieri segna una triste data. Sono scorte due illustrazioni napoletane: il giureconsulto Roberto Savarese ed il pittore Mancinelli. Il Savarese era uomo profondamente versato nel gius; di una onestà a tutta prova, d'un patriotismo specchiato. Fu uno dei primi che in giovane età, insieme al Pisanelli, aperse qui studio di legge, e la sua riputazione crebbe a così alta tema da superare i più vecchi ed i migliori del suo tempo. Soffrì lunghissimo esilio per causa di libertà e per la quale ricco di mezzi, egloro sapienza e con l'animo temprato dalla sventura. La modestia era una delle qualità rare di questo uomo, così colto e così dotto.

Il Mancinelli, pittore di meriti e di pregi tissimi dipinti, era artista fatto poi soggetti religiosi. Era nato a Roma ma visuto sempre in Napoli.

Le mie previsioni non sono state smentite. Il collegio di Sorrento ha rieletto l'on. Orlandi. La sinistra che a proposito di questo collegio ha parlato tanto, non ne ha. I soci organi non hanno detto una sola parola. Che lezione hanno ricevuto da quegli elettori!

I PELLEGRINI A BRUSSELLE

L'Indépendance Belge fa la seguente descrizione dei disordini di Brussells che ci furono annunziati per telegrafo:

Oggi, a Brussells, avvennero fatti deplorevolissimi. I clericali ne sono la parte responsabili. Le lore provocazioni impudenti e l'assurda dimostrazione di Liegi e soprattutte quella di Oostacker non furono estranei ad essi. Ma, proventi o no, i fatti a cui accennamo, sono sempre colpevoli e degni di vivissimo biasimo.

Eccone in breve quanto ne è semplice. Ieri sera, 23 maggio, verso le 11, un gruppo di alcuni delle scuole di ginnastica di Brussells, si quali si erano uniti gli alunni delle scuole di ginnastica di Liegi e di Gand, trascorrevano, cantando, parecchie vie della città. Questo corteggio era accompagnato da fischi e da percussioni fuocose e fastidiose. Giunto in prossimità della chiesa di Sainte-Gudule, un colpo di sasso diretto a colpi di bastone. Dopo di che se la dettero i più a gambe. Non però fuggirono i promotori, sì i più coraggiosi, così valorosamente da non essere arrestati. Cinque, difatti, furono tratti in arresto e nessun di essi è studente. V'è un ciabattino, due o tre sarti e qualche persona di dolciumi. Nella notte però la pubblica sicurezza ha compiuto un importante arresto, cioè quello di cotal che dicevasi il principale nobilitatore di tutti questi incomposti moti. Egli è un tal Tommaso Sebastino, operaio noto alle autorità come socialista ed internazionalista. È persona assai lesa e dotta. Gli si sono trovate addosso, come si assicura, varie carte compromettenti, fra le altre alcuni programmi di un giornale intitolato *Il socialista*, che doveva esser pubblicato qui fra poco e fondato per azioni.

La città è preoccupata da queste scene e le autorità sono in moto da otto giorni e le guardie a i carabinieri non trovano pace.

La legge universitaria non è stata che un pretesto per risvolgar gli animi della gioventù e quindi trarla nella brutta via in cui questa si è messa coi primi giorni. Ma ora dove sono più questi studenti? Invece una folla di gente da nulla si raccoglie ed insulta gli agenti della legge; masnadieri di ogni risma vociano in via Toledo, e impediscono ai pacifici cittadini i loro affari e costringono i negozianti a chiudere la loro bottega.

Dov'è che si vuole arrivare?

Voglio sperare che stasera i disordini non si ripeteranno, voglio sperare pel bene di tutti che gli agenti di Pubblica Sicurezza non siano costretti a far uso dei mezzi repressivi che sono in loro potere. Sono voti che siamo costretti fare da sei giorni nel altri giornalisti ma pare che non vengano esauditi. E una state di cose che ha suscitato tutti abbastanza.

Intanto gli arrestati della prima dimostrazione furono ad oggi non 45, ma nemmeno lo ottenute ancora la libertà provvisoria, giacchè non è ancora definito il titolo del reato.

La giornata di ieri segna una triste data. Sono scorte due illustrazioni napoletane: il giureconsulto Roberto Savarese ed il pittore Mancinelli. Il Savarese era uomo profondamente versato nel gius; di una onestà a tutta prova, d'un patriotismo specchiato. Fu uno dei primi che in giovane età, insieme al Pisanelli, aperse qui studio di legge, e la sua riputazione crebbe a così alta tema da superare i più vecchi ed i migliori del suo tempo. Soffrì lunghissimo esilio per causa di libertà e per la quale ricco di mezzi, con glore sapienza e con l'animo temprato dalla sventura. La modestia era una delle qualità rare di questo uomo, così colto e così dotto.

Il Mancinelli, pittore di meriti e di pregi tissimi dipinti, era artista fatto poi soggetti religiosi. Era nato a Roma ma visuto sempre in Napoli.

Le mie previsioni non sono state smentite. Il collegio di Sorrento ha rieletto l'on. Orlandi. La sinistra che a proposito di questo collegio ha parlato tanto, non ne ha. I soci organi non hanno detto una sola parola. Che lezione hanno ricevuto da quegli elettori!

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

(*Corrispondenza part. dell'*Opinione)

(W) Pera-Versailles, 22 *maggio*. — La lotta tra le grandi Società ferroviarie e le piccole Società non è incominciata ieri. Però adesso questa lotta si fa ancora non insolito ardore e con una acrimonia straordinaria. La Borsa si sente ancora agitata per la guerra accanita della Casa bancaria sovrana del mercato francese contro alle speculatore che aveva tentato di risuscitare l'imp.-ana dei Titani contro a Giove; ed ecco che il monopolio e la libera concorrenza vengono di nuovo alle mani nelle Camere. Le questioni personali hanno tanta parte nelle discussione quanto le questioni dei principii. E ciò avviene perchè gli amministratori delle società finanziarie sono pure i raggitori della Francia. Quindi i sospetti e le diffidenze di cui si veggono indizi nei giornali. Leggete il *Courrier de France* del signor Guyot-Montpeyroux. E gli dice che il signor Dalloz e agli stipendi di una grande Società e che è mantenuto al ministero dei lavori pubblici dall'influenza del signor de Rothschild. Il *Gaulois* prega ad egni istante il signor Décazes e gli rammenta le sue relazioni col Credito mobiliare spagnuolo. Generalmente l'antipatia pubblica va alla grande Società, favorita ministro, e diretta dai suoi amici privati. Ma il lassù sempre con la speranza di rientrarvi il giorno, in cui il portafoglio di finanze sia nuovo. Dalloz e agli stipendi e non sta un anno agli stipendi d'una grande Società senza partecipare del suo spirito di corpo.

Tutti i capi dell'opposizione, sotto l'impero, tesuti lontani degli uffici pubblici, si davano all'industria. Ora essi tengono il potere. Ora è più che l'avere amministrato sapientemente gli affari di una Società sia indizio di poca attitudine a ben amministrare gli affari dello Stato: avviene anzi il contrario. Ma le inclinazioni private dei ministri, così sotto Luigi Filippo come sotto l'impero, erano frenate dal governo. Oggi vi ha solamente la Camera stessa il strepidiarie circostanze in cui la Camera fu eletta, le spirito sovverchiamente esclusivo del ministero non v'incontra opposizione. Si crede quindi che sia trasformare la sostra forma di governo in una oligarchia politica e finanziaria. E il maresciallo Mac-Mahon? Egli passa la sua vita a diramare Inspezioni e si rallegra cogli ufficiali del bell'aspetto del loro soldati. Nessuno accusa il maresciallo di speculare; ed è già qualche cosa. Ma vuole stesso amministrare, ammette che egli possa avere un'opinione personale sul buon o sul male cosi del monopolio come della libera concorrenza. Al suo istinto ripugna la libera concorrenza, perchè si sui occhi dove parere com irregolare a rivoluzionaria. Il monopolio invece ha un aspetto conservatore; esso si conserva con energia.

Questa grossa questione economica sorse a proposito di una concessione fatta dalla Società di *Syrie-Ligne-Méditerranée*. Il sig. Clapier oppugnò la proposta del governo e disse che le grandi Società s'addormano la circostanza. Dalla piccola Società Clapier solose concorrenza, e che, ottenutone le rispettive concessioni, non si adormenta poi si lere impegni. Il signor Ozanne difese la causa delle grandi Società, che disse essere strumento di credito e rendere alle State servisi pari a quelli che esse rinove dalla Banca di Francia.

La discussione continuerà lunedì e discenderà forse sopra un terreno personale.

È morta la signora Ortensia Cornu. Era moglie del celebre chimico e professore aggiunto al Istituto di Napoleone III. All'imperatore essa parlava sempre con cuore aperto; donna di molto sapere, intelligenza, cordialità del suo meglio la funesta consorteria che parlarizzava tutte le buone intenzioni di Napoleone III. Presso dalla signora Cornu i patrioti di tutti i paesi trovarono sempre quell'appoggio, di cui loro ora pare largo il principe Napoleone. Coll'aiuto di questa donna molti esuli non poche dotti poterono aprirsi una buona via.

Si sa che un ramo degli Hohenzollern è imperatorio col Bonaparte. Quando il signor Giovanni Cornu assunse a cerimonia principe a Parigi, si formò doppirmo sul principe Napoleone. L'imperatore vi si oppose ed il principe Napoleone non ebbe padrino. Ed oncorrendo che si trovasse un principe disposto a occupare il trono della Rumenia, la signora Cornu, senza chiedere prima l'avviso dell'Europa, mise avanti il nome del principe di Hohenzollern, che trovarsi l'Europa incognito; Napoleone III, interrogato prima dalla signora Cornu, non mostrossi punto sfavorevole a tale idea. I rumeni non ebbero a lagnarsi del servizio che loro era stato conceduto e d'altra parte la riconoscenza del principe Carlo non fece difetto. La signora Cornu di rendere importanti servizi al paese nel dipartimento in cui essa aveva la sua dimora. È merito suo e del fratello del principe che regna in Bucarest, se l'ospedale di Valchiua, il quale contenevo duecento ammalati, fu rispettato dalle truppe prussiane nelle passate guerre. La signora Cornu merita che di lei si faccia un benevolo come nella futura storia della società francese sotto il secondo impero.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

(*Corrispondenza part. dell'*Opinione)

(W) Pera-Versailles, 22 *maggio*. — La lotta tra le grandi Società ferroviarie e le piccole Società non è incominciata ieri. Però adesso questa lotta si fa ancora non insolito ardore e con una acrimonia straordinaria. La Borsa si sente ancora agitata per la guerra accanita della Casa bancaria sovrana del mercato francese contro alle speculatore che aveva tentato di risuscitare l'imp.-ana dei Titani contro a Giove; ed ecco che il monopolio e la libera concorrenza vengono di nuovo alle mani nelle Camere. Le questioni personali hanno tanta parte nelle discussione quanto le questioni dei principii. E ciò avviene perchè gli amministratori delle società finanziarie sono pure i raggitori della Francia. Quindi i sospetti e le diffidenze di cui si veggono indizi nei giornali. Leggete il *Courrier de France* del signor Guyot-Montpeyroux. E gli dice che il signor Dalloz e agli stipendi di una grande Società e che è mantenuto al ministero dei lavori pubblici dall'influenza del signor de Rothschild. Il *Gaulois* prega ad egni istante il signor Décazes e gli rammenta le sue relazioni col Credito mobiliare spagnuolo. Generalmente l'antipatia pubblica va alla grande Società, favorita ministro, e diretta dai suoi amici privati. Ma il lassù sempre con la speranza di rientrarvi il giorno, in cui il portafoglio di finanze sia nuovo. Dalloz e agli stipendi e non sta un anno agli stipendi d'una grande Società senza partecipare del suo spirito di corpo.

Tutti i capi dell'opposizione, sotto l'impero, tesuti lontani degli uffici pubblici, si davano all'industria. Ora essi tengono il potere. Ora è già che l'avere amministrato sapientemente gli affari di una Società sia indizio di poca attitudine a ben amministrare gli affari dello Stato: avviene anzi il contrario. Ma le inclinazioni private dei ministri, così sotto Luigi Filippo come sotto l'impero, erano frenate dal governo. Oggi vi ha solamente la Camera stessa il strepidiarie circostanze in cui la Camera fu eletta, le spirito sovverchiamente esclusivo del ministero non v'incontra opposizione. Si crede quindi che sia trasformare la sostra forma di governo in una oligarchia politica e finanziaria. E il maresciallo Mac-Mahon? Egli passa la sua vita a diramare Inspezioni e si rallegra cogli ufficiali del bell'aspetto del loro soldati. Nessuno accusa il maresciallo di speculare; ed è già qualche cosa. Ma vuole stesso amministrare, ammette che egli possa avere un'opinione personale sul buon o sul male cosi del monopolio come della libera concorrenza. Al suo istinto ripugna la libera concorrenza, perchè si sui occhi dove parere com irregolare a rivoluzionaria. Il monopolio invece ha un aspetto conservatore; esso si conserva con energia.

Questa grossa questione economica sorse a proposito di una concessione fatta dalla Società di *Syrie-Ligne-Méditerranée*. Il sig. Clapier oppugnò la proposta del governo e disse che le grandi Società s'addormano la circostanza. Dalla piccola Società Clapier solose concorrenza, e che, ottenutone le rispettive concessioni, non si adormenta poi si lere impegni. Il signor Ozanne difese la causa delle grandi Società, che disse essere strumento di credito e rendere alle State servisi pari a quelli che esse rinove dalla Banca di Francia.

La discussione continuerà lunedì e discenderà forse sopra un terreno personale.

È morta la signora Ortensia Cornu. Era moglie del celebre chimico e professore aggiunto al Istituto di Napoleone III. All'imperatore essa parlava sempre con cuore aperto; donna di molto sapere, intelligenza, cordialità del suo meglio la funesta consorteria che parlarizzava tutte le buone intenzioni di Napoleone III. Presso dalla signora Cornu i patrioti di tutti i paesi trovarono sempre quell'appoggio, di cui loro ora pare largo il principe Napoleone. Coll'aiuto di questa donna molti esuli non poche dotti poterono aprirsi una buona via.

Si sa che un ramo degli Hohenzollern è imperatorio col Bonaparte. Quando il signor Giovanni Cornu assunse a cerimonia principe a Parigi, si formò doppirmo sul principe Napoleone. L'imperatore vi si oppose ed il principe Napoleone non ebbe padrino. Ed oncorrendo che si trovasse un principe disposto a occupare il trono della Rumenia, la signora Cornu, senza chiedere prima l'avviso dell'Europa, mise avanti il nome del principe di Hohenzollern, che trovarsi l'Europa incognito; Napoleone III, interrogato prima dalla signora Cornu, non mostrossi punto sfavorevole a tale idea. I rumeni non ebbero a lagnarsi del servizio che loro era stato conceduto e d'altra parte la riconoscenza del principe Carlo non fece difetto. La signora Cornu di rendere importanti servizi al paese nel dipartimento in cui essa aveva la sua dimora. È merito suo e del fratello del principe che regna in Bucarest, se l'ospedale di Valchiua, il quale contenevo duecento ammalati, fu rispettato dalle truppe prussiane nelle passate guerre. La signora Cornu merita che di lei si faccia un benevolo come nella futura storia della società francese sotto il secondo impero.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Milano, 23 *maggio*. — Ieri, ricorrendo il secondo anniversario della morte di Alessandro Manzoni, fu celebrato nella chiesa di S. Fedele un ufficio funebre, al quale intervennero molte rappresentanze ed una schiera di facinilietti delle scuole; ma più importante e gradita riuscì la commemorazione, che dal somma posta volte fare, in tale occasione, il nuovo proprietario della casa, che fu sua, e nella quale trascorse si gran parte della sua vita.

Voi sapete che dapprima il municipio aveva avuto pensiero di acquistare quella casa, divenuta storica, e farne una specie di museo manzoniano; ma poi, trascorso, per ragioni inutili a ripetersi qui, codesto proposito, ecco venire annunziata da un ricco patrizio, il sig. cav. Arnaboldi, il quale ebbe cura ehe almeno le studie tarreso del Manzoni, dove egli solea passare in mezzo ai libri la maggior parte de' suoi giorni, a dove la morte lo colse tanto ne spre, rimanesse religiosamente conservato, come egli lo aveva lasciato morendo. E ora con gentile pensiero il sig. cav. Arnaboldi volle celebrare il secondo ricorrenza anniversaria della morte del Manzoni, aprendo al pubblico quella stanzetta consacrata dal genio che l'avvera per tanti anni abitata.

Mi sono recato anch'io a visitarla, e non vi saprei ridire le impressioni, che ne ritrassi. È un locale piccolo quantunque, ma ben ordinato, a cui si accede da un portichetto, e che ha una sola finestra, che dà sopra un giardinetto. Il soffitto è a cassettini gniamente dipinti, le pareti sono coperte di scaffali pieni di libri. Notai molte opere di storia, di storia ecclesiastica, di eloquenza sacra, di teologia, molti di letteratura, alcune reccnsioni. Da un lato, presso alla finestra e davanti a una nicchia incavata nel muro è una scrivania di semplicissima fattura; tra la scrivania e il muro è una sedia a bracciuoli di cuoia d'india con su un cuscino di pelle; sulla scrivania stanno ancora un calamaio di vetro, una penna, un foglio di carta d'uso, un paio di occhiali colla relativa busta, una tabacchiera e un paio di guanti. Un foglio di carta macchiato d'inchiostro e ancora sulla cartella di pelle; pare che l'abbiano di qual lungo se ne sia allontanato appena ora e debba tosto tornare.

Sulla scrivania, un raccoglimento singolare da quella stanzetta; non diresto di essere in un ambiente consacrato da memorie così imponenti; ma il grande, entro una delicata penombra, vedete splendere il capo, diadi di cui fu insignito la vita il Manzoni: il Gran Collare dell'Ordine brasiliano, la Grancroce dell'Ordine Mauriziano, la Grancroce dell'Ordine di S. Stefano di Toscana, quella del merito prussiano; e allora la mente vi ricondace alla realtà. Manca la Croce del merito civile di Baviera, ch'ebbe a perdere.

In questi giorni è stato deposto nella stanzetta un dipinto a olio del De Notaris, rappresentante il Manzoni in grandezza naturale, ritratto. Le sarà colla loro pallida trasparenza dagli ultimi tempi anno mirabilmente riprodotte. Non so per commissione di chi sia stato fatto codesto lavoro.

L'affluenza de' visitatori fu tra ieri e oggi grandissima; entravano colcappello in mano, muti, riguardosi, e ne uscivano colla stessa riverenza, che si leggeva loro sul viso. E nascondo rendevano grazie al municipo principe, che aveva saputo serbare al Manzoni ciò che si debbono onorare i nostri grandi.

Il Municipio mi richiama alla memoria che domani ha luogo una sessione straordinaria del Consiglio comunale, nella quale si dovrà, tra altre cose, discutere una domanda presentata dal Monti, nella sua qualità di consigliere, per la costituzione di una parte nel Giardini Pubblici al monumento che un Comitato di cittadini intende erigere al merito di Mantana. La domanda era già stata presa in esame dalla giunta municipale, ed è probabile che il carattere politico, anzi anti-governativo del monumento, l'avvera respinta. Che farà il Consiglio? Non è facile dire, tanto più che la cosi è stata, parmi, già pregiudicata dalla concessione di spazio pel monumento a Napoleone III. Voi direte che questo è un'espressione di gratitudine verso chi, quindi se si accorda lo spazio per questo monumento, tanto meglio bisogna accordarlo a quell'altro. E così si entra a piene vele nel campo della politica.

Si annunzia un giornale nuovo, rosso, rappresentante della democrazia milanese, la quale è stufa di farsi rappresentare e tutore a rimorchio dal *Secolo*. Le vedremo alla prova.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Milano, 23 *maggio*. — Ieri, ricorrendo il secondo anniversario della morte di Alessandro Manzoni, fu celebrato nella chiesa di S. Fedele un ufficio funebre, al quale intervennero molte rappresentanze ed una schiera di facinilietti delle scuole; ma più importante e gradita riuscì la commemorazione, che dal somma posta volte fare, in tale occasione, il nuovo proprietario della casa, che fu sua, e nella quale trascorse si gran parte della sua vita.

Voi sapete che dapprima il municipio aveva avuto pensiero di acquistare quella casa, divenuta storica, e farne una specie di museo manzoniano; ma poi, trascorso, per ragioni inutili a ripetersi qui, codesto proposito, ecco venire annunziata da un ricco patrizio, il sig. cav. Arnaboldi, il quale ebbe cura ehe almeno le studie tarreso del Manzoni, dove egli solea passare in mezzo ai libri la maggior parte de' suoi giorni, a dove la morte lo colse tanto ne spre, rimanesse religiosamente conservato, come egli lo aveva lasciato morendo. E ora con gentile pensiero il sig. cav. Arnaboldi volle celebrare il secondo ricorrenza anniversaria della morte del Manzoni, aprendo al pubblico quella stanzetta consacrata dal genio che l'avvera per tanti anni abitata.

Mi sono recato anch'io a visitarla, e non vi saprei ridire le impressioni, che ne ritrassi. È un locale piccolo quantunque, ma ben ordinato, a cui si accede da un portichetto, e che ha una sola finestra, che dà sopra un giardinetto. Il soffitto è a cassettini gniamente dipinti, le pareti sono coperte di scaffali pieni di libri. Notai molte opere di storia, di storia ecclesiastica, di eloquenza sacra, di teologia, molti di letteratura, alcune reccnsioni. Da un lato, presso alla finestra e davanti a una nicchia incavata nel muro è una scrivania di semplicissima fattura; tra la scrivania e il muro è una sedia a bracciuoli di cuoia d'india con su un cuscino di pelle; sulla scrivania stanno ancora un calamaio di vetro, una penna, un foglio di carta d'uso, un paio di occhiali colla relativa busta, una tabacchiera e un paio di guanti. Un foglio di carta macchiato d'inchiostro e ancora sulla cartella di pelle; pare che l'abbiano di qual lungo se ne sia allontanato appena ora e debba tosto tornare.

Sulla scrivania, un raccoglimento singolare da quella stanzetta; non diresto di essere in un ambiente consacrato da memorie così imponenti; ma il grande, entro una delicata penombra, vedete splendere il capo, diadi di cui fu insignito la vita il Manzoni: il Gran Collare dell'Ordine brasiliano, la Grancroce dell'Ordine Mauriziano, la Grancroce dell'Ordine di S. Stefano di Toscana, quella del merito prussiano; e allora la mente vi ricondace alla realtà. Manca la Croce del merito civile di Baviera, ch'ebbe a perdere.

In questi gi

Una frazione importante del centro sinistro si è dichiarata favorevole allo scrutinio di lista e tra questi sono i signori Bathmont, Vacherot, Max-Richard, Bérenger, ecc. I giornali bonapartisti strepitano e dicono: « Lo scrutinio di lista si renderà prigionieri nelle mani del re, sarà la ruina di tutti i monarchici, siano essi orleanisti o bonapartisti. » Il ministero non ha esaminato ancora la questione, ma probabilmente si dichiarerà favorevole allo scrutinio di circondario. Quanto alla Camera, avrebbe arrischiata qualunque previsione; ora è troppo mutabile.

Il guardasigilli ordinò l'affissione negli albums pretori di tutti i comuni delle nuove leggi costituzionali. I bonapartisti chiedono che vi si affigga pure la dichiarazione che la predetta costituzione potrà essere modificata a cavezza. E poichè i giornali di questo partito parlano così spesso di revisione, non mi stupirebbe che si facesse una legge onde prubire qualunque discorso su tale argomento che alla scadenza dei poteri conferiti al maresciallo.

Oggi l'Assemblea non tiene seduta, perchè i ripetuti e reiterati scrutinii non ancora affine di nominare la Commissione del bilancio del 1875. La nuova Commissione dei Trenta sarà nominata martedì.

Alla solennità della chiusura dell'assemblea dei circoli cattolici che ebbe luogo sabato sera, sotto la presidenza dell'arcivescovo di Parigi, assistevano il generale De Geslin, comandante della piazza di Parigi, ed altri generali. Dai rapporti letti risulta che la Società ha già istituito 147 circoli. Domenica, i membri dell'assemblea riceverono nella chiesa di Nôtre-Dame la benedizione papale, impartita dal nunzio, monsigner Meglia.

— Secondo la *Liberté*, il ministro delle finanze avrebbe manifestato la speranza di non dover più ricorrere allo somma dei 40 milioni, che è la metà del prestito della Banca allo Stato, approvato lo scorso anno, se il raddito delle imposte indirette progredisce nel mesi venturi come progredì nei primi quattro di quest'anno.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 maggio contiene:

1. R. decreto 6 maggio che dichiara corpo morale l'*Opera sonola* nel comune di Alassio.

2. R. decreto 13 maggio che dichiara di terza classe il comune di Caserta nei rapporti del dazio di consumo.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'istruzione pubblica, e fra le altre le seguenti:

A componenti la sezione di belle arti della Giunta d'archeologia e di belle arti presso il Consiglio superiore di pubblica istruzione:

Mocelli comm. Giovanni, senatore del Regno — Schiassi-Estense marchese Giuseppe, cav. prof. Luigi — Mariani cav. prof. Camillo — Alvino cav. prof. Enrico — Ciseri cav. professore Antonio.

A soci dell'Accademia del Lincei di Roma:

Amari comm. prof. Michele, senatore del Regno — Selvatico comm. prof. Antonio id. — Vannucci comm. prof. Atto id. — Corsetthi della Stufa conte comm. Gian Carlo — Carrara comm. prof. Francesco.

4. Disposizioni nell'ordine dei notai.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che il 20 corrente in Messaraca, provincia di Catanzaro, è stato aperto un ufficio telegrafico con orario limitato di giorno.

PARLAMENTO ITALIANO

—

SENATO DEL REGNO

Seduta di mercoledì 30 maggio.

Presidenza del vice-presidente Serra

La seduta è aperta alle ore 3 colle solite formalità.

Il processo verbale della tornata precedente è letto ed approvato.

Si accorda un mese di congedo per motivi di salute al senatore Colonna.

Pepoli annunzia che la presidenza della Camera ha comunicato alla presidenza del Senato il progetto di legge d'iniziativa parlamentare per modificazioni all'articolo 100 della legge elettorale.

Aggiunge poscia che la Commissione pel coordinamento del progetto di legge sulle Società ed Associazioni commerciali ha finito il suo lavoro. Il relatore vuole che si dia lettura degli articoli che sono stati modificati....

(*Voci: no, no*)

Il Senato rinuncia alla lettura.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge relativo al reclutamento dell'esercito.

Verasis, non so se seguirò i miei onorevoli colleghi proponenti nelle alte regioni a cui hanno voluto innalzare la questione presente; io mi limiterò a fare un esame pratico dell'art. 11 in rapporto colla sua emenzione.

E naturale all'ordine delle cose che ogni religione i ministri del culto non sieno obbligati a prestare servizio attivo nell'esercito. Questa naturalezza l'impone un senso generale, il quale regola le umane istituzioni. Pare a voi che l'obbligare il ministro del culto a prestare servizio nell'esercito risponda alle opinioni, alle costumanze, alla coscienza del paese?

Le leggi sono fatte pel paese che si amministra; le leggi che si vuole approvare non possono nella coscienza, alle costumanze, alle opinioni dell'Italia.

Per buona fortuna però le istituzioni religiose hanno attraversato dei periodi critici più dei presenti; le tensioni non fanno altro che fortificare le istituzioni religiose. Si è mille volte ripetuto in quest'aula che l'articolo 11 non fa che applicare il diritto comune. In questo caso io non l'intendo il diritto comune.

La storia si oppone a questa legge; per averne un esempio, Carlo Magno si ostinò a ricorrere alle storie bizantine, all'imperatore Maurizio, che anche lui militarizzò il clero, assomigliate papa Gregorio Magno.

Questo fatto è troppo vecchio ed applicato attualmente è troppo nuovo.

Per conseguenza io trovo che l'emendamento Mauri-Tabarrini ripara la parte alla sbaglio che si vuol commettere approvando la proposta della maggioranza, e fa sì che tutti i inconvenienti non si verifichino.

Prima di tutto ripara a ciò che, cioè, gli ecclesiastici non prestino servizio nell'esercito attivo; secondariamente impedisce che le parrocchie rimangano vedove dei loro capi.

L'onor. senatore concludeva col dire che, per le ragioni esposte, votava l'emendamento Mauri-Tabarrini e che spera che il Senato l'approverà in omaggio agli interessi del paese e della religione.

Scialoja (relatore) dice che non farà che riassumere la discussione. Assistito spera che gli on. Mauri e Tabarrini riconosceranno il principio di refusare negli uffizi alla di nominare la Commissione del bilancio del 1875. La nuova Commissione dei Trenta sarà nominata martedì.

Alla solennità della chiusura dell'assemblea dei circoli cattolici che ebbe luogo sabato sera, sotto la presidenza dell'arcivescovo di Parigi, assistevano il generale De Geslin, comandante della piazza di Parigi, ed altri generali. Dai rapporti letti risulta che la Società ha già istituito 147 circoli. Domenica, i membri dell'assemblea riceverono nella chiesa di Nôtre-Dame la benedizione papale, impartita dal nunzio, monsigner Meglia.

— Secondo la *Liberté*, il ministro delle finanze avrebbe manifestato la speranza di non dover più ricorrere allo somma dei 40 milioni, che è la metà del prestito della Banca allo Stato, approvato lo scorso anno, se il raddito delle imposte indirette progredisce nei mesi venturi come progredì nei primi quattro di quest'anno.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 maggio contiene:

1. R. decreto 6 maggio che dichiara corpo morale l'*Opera sonola* nel comune di Alassio.

2. R. decreto 13 maggio che dichiara di terza classe il comune di Caserta nei rapporti del dazio di consumo.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'istruzione pubblica, e fra le altre le seguenti:

A componenti la sezione di belle arti della Giunta d'archeologia e di belle arti presso il Consiglio superiore di pubblica istruzione:

Mocelli comm. Giovanni, senatore del Regno — Schiassi-Estense marchese Giuseppe, cav. prof. Luigi — Mariani cav. prof. Camillo — Alvino cav. prof. Enrico — Ciseri cav. professore Antonio.

A soci dell'Accademia del Lincei di Roma:

Amari comm. prof. Michele, senatore del Regno — Selvatico comm. prof. Antonio id. — Vannucci comm. prof. Atto id. — Corsetthi della Stufa conte comm. Gian Carlo — Carrara comm. prof. Francesco.

4. Disposizioni nell'ordine dei notai.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che il 20 corrente in Messaraca, provincia di Catanzaro, è stato aperto un ufficio telegrafico con orario limitato di giorno.

PARLAMENTO ITALIANO

—

SENATO DEL REGNO

Seduta di mercoledì 30 maggio.

Presidenza del vice-presidente SERRA

La seduta è aperta alle ore 3 colle solite formalità.

Il processo verbale della tornata precedente è letto ed approvato.

Si accorda un mese di congedo per motivi di salute al senatore Colonna.

Pepoli annunzia che la presidenza della Camera ha comunicato alla presidenza del Senato il progetto di legge d'iniziativa parlamentare per modificazioni all'articolo 100 della legge elettorale.

Aggiunge poscia che la Commissione pel coordinamento del progetto di legge sulle Società ed Associazioni commerciali ha finito il suo lavoro. Il relatore vuole che si dia lettura degli articoli che sono stati modificati....

(*Voci: no, no*)

Il Senato rinuncia alla lettura.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge relativo al reclutamento dell'esercito.

Verasis, non so se seguirò i miei onorevoli colleghi proponenti nelle alte regioni a cui hanno voluto innalzare la questione presente; io mi limiterò a fare un esame pratico dell'art. 11 in rapporto colla sua emenzione.

E naturale all'ordine delle cose che ogni religione i ministri del culto non sieno obbligati a prestare servizio attivo nell'esercito. Questa naturalezza l'impone un senso generale, il quale regola le umane istituzioni. Pare a voi che l'obbligare il ministro del culto a prestare servizio nell'esercito risponda alle opinioni, alle costumanze, alla coscienza del paese?

Le leggi sono fatte pel paese che si amministra; le leggi che si vuole approvare non possono nella coscienza, alle costumanze, alle opinioni dell'Italia.

Per buona fortuna però le istituzioni religiose hanno attraversato dei periodi critici più dei presenti; le tensioni non fanno altro che fortificare le istituzioni religiose. Si è mille volte ripetuto in quest'aula che l'articolo 11 non fa che applicare il diritto comune. In questo caso io non l'intendo il diritto comune.

La storia si oppone a questa legge; per averne un esempio, l'on. Mamiani è stato costretto a ricorrere alle storie bizantine, all'imperatore Maurizio, che anche lui militarizzò il clero, assomigliate papa Gregorio Magno.

Questo fatto è troppo vecchio ed applicato attualmente è troppo nuovo.

Per conseguenza io trovo che l'emendamento Mauri-Tabarrini ripara la parte alla sbaglio che si vuol commettere approvando la proposta della maggioranza, e fa sì che tutti i inconvenienti non si verifichino.

Prima di tutto ripara a ciò che, cioè, gli ecclesiastici non prestino servizio nell'esercito attivo; secondariamente impedisce che le parrocchie rimangano vedove dei loro capi.

L'onor. senatore concludeva col dire che, per le ragioni esposte, votava l'emendamento Mauri-Tabarrini e che spera che il Senato l'approverà in omaggio agli interessi del paese e della religione.

Scialoja (relatore) dice che non farà che riassumere la discussione. Assistito spera che gli on. Mauri e Tabarrini riconosceranno il principio di refusare negli uffizi alla seduta precedente la questione che tutti i cittadini debbono prestare servizio. Crede che nessuno disconoscerà la giustizia e l'utilità del servizio obbligatorio. Ma quando si tratta delle contrarietà che alcuni dimostrano nel prestarsi al servizio militare è il pensiero del danno che ne deriva al loro privato interesse. Il privato interesse, in caso di guerra, deve cedere all'interesse del paese; per buona fortuna, questa considerazione è stata accettata dall'opinione pubblica. Grande approvazione a ritrovia ha sollevato questo progetto perchè sembra sancisca un provvedimento cotile al clero. Molti onorevoli oratori hanno fatto sentire in quest'aula la loro voce contro questo provvedimento che, secondo loro, lede i diritti del sacerdozio.

L'on. relatore adduce le ragioni che militano contro l'opinione degli on. proponenti. Siccome questo progetto di legge porta scritto in fronte il servizio obbligatorio per tutti, non era dunque giusto che vi fosse un'eccezione pel clero. Al giorno d'oggi l'esercito deve rappresentare la nazione armata. La legge non offende il carattere del sacerdozio. Cita in riprova alcuni esempi di quest'aula. Per far vedere che questa legge non è incompatibile col ministero sacerdotale, vi potrei citare moltissimi esempi.

Chi non ha letto di papa Giulio II e delle sue imprese guerresche nelle Romagne e nelle Marche?

Per citare esempi recenti a noi nel abbiamo assistito, potrei dirvi che nel 1848 intiere legioni composte di preti sui campi lombardi si batterono valorosamente, meritare per l'indipendenza ed unità d'Italia, e questo stesso esercito contenti si sono impegnati in fazioni campali.

Non è adunque vero che il ministero sacerdotale sia incompatibile col servizio militare.

E poi, perchè conservare il chiericio, mentre tutti i cittadini di qualunque condizione sociale affrontano i pericoli delle battaglie?

Perchè un'ingiustizia, un enorme privilegio.

La legge, di fronte al supremo interesse della salvezza della Stato, non deve arrestarsi alle considerazione di altri interessi.

Secondo la legge precedente, il chiericio non era obbligato che ad un servizio di assistenza negli ospedali e nelle ambulanze. L'art. 11 in discussione stabilirebbe invece un servizio di truppa effettivo, ma non bisogna prendere le cose nella loro apparenza; i chierici, anche sacrificati al servizio attivo, possono essere incorporati nelle compagnie degli infermieri, nelle ambulanze e negli ospedali.

Dunque tutto il male non vien per nuocere.

L'on. relatore aggiunge altre considerazioni per addimostrare l'opportunità del l'emendamento della minoranza dell'Ufficio centrale, e termina invocando per questo progetto di legge il suggello dell'approvazione del Senato.

Tabarrini adduce altre considerazioni per spiegare il concetto da cui fu mosso la minoranza della Commissione a proporre os'aggiunta all'art. 11.

Il principale concetto è che il ministero sacerdotale sia assolutamente incompatibile col servizio militare.

L'aggiunta della minoranza tende non già a conservare il sacerdote del servizio militare, ma a specificare il servizio che esso deve prestare nell'esercito, onde non si consentisse alle sue abitudini ed al suo ministero.

Si è detto da alcuni onorevoli proponenti: Non importa specificare il servizio; in caso di guerra il ministero provvederà a che i ministri del culto siano addetti al servizio degli ospedali e delle ambulanze.

Come è possibile questo? soggiunge l'oratore. Quando, in caso di guerra, si farà la mobilizzazione di un milione circa di giovani in 10 o 12 giorni al più, credete voi che il ministro della guerra abbia tempo di fare le assegnazioni a dire al sacerdote: tu sarai esentito al tale plutosto che all'altro servizio?

L'oratore adduce altre ragioni per addimostrare che la legge non è applicabile il servizio che deve prestare il sacerdote in tempo di guerra.

Mamiani si era disposto di fare discorso per rispondere agli argomenti addotti dalla commissione contrario l'emendamento della minoranza.

L'on. Mamiani nel suo discorso dell'altro ieri disse che non vi era de' tempore delle sorti della parrocchia perchè il parroco potesse in caso di guerra farsi sostituire dal coadiutore. L'on. senatore rispondo che le parrocchie fossero vacanze, sia per morte, sia chiesime e queste si trovano per le più nelle città. Generalmente le parrocchie di campagna non hanno coadiutori.

E adunque chiaro e manifesto che le parrocchie rimarranno deserte in caso di guerra.

L'on. Mamiani ha citato la lettera del Pontefice Gregorio Magno all'imperatore Maurizio e da quella ne trae argomento per conchiudere che il Papa Gregorio amasi a che i ministri del culto fossero incorporati nell'esercito. Mi è occorso di rilevare che la lettera di Gregorio Magno all'obeva si comasi e non agli ecclesiastici. E noto che in qual tempo i monasi erano tenuti meravigli, vivevano senza regola, e davano luogo a gravissimi disordini, per cui il Papa si addimostrò favorevole a che fossero incorporati nell'esercito.

L'oratore aggiunge altre considerazioni in appoggio dell'emendamento della minoranza.

Ricotti (ministro della guerra) mi pare che la discussione su questo argomento sia stata lungamente lunga e per conseguenza è tempo al procedere alla votazione. Farò però brevi dichiarazioni. Il governo non può assumere a che nella legge si specifichi il servizio che i sacerdoti devono fare nell'esercito. Ciò sarebbe una specialità inopportuna.

Il ministero dichiara che i sacerdoti saranno preferibilmente assegnati nel servizio degli ospedali e delle ambulanze; si prenda atto adunque di questa dichiarazione. Il ministero prega il Senato a non inserire nel progetto questa disposizione, che, come ho detto, sarebbe inopportuna, e voler approvare l'articolo della maggioranza della Commissione.

L'on Tabarrini disse che in caso di mobilizzazione in tempo di guerra ora impossibile al ministero della guerra di fare le assegnazioni dei sacerdoti al servizio degli ospedali e delle ambulanze, ai feriti e alla ristrettezza del tempo. Io risponde che ai regolamenti militari è già scritto quello che ognuno deve adempire in caso di guerra, e ossi è stabilito il servizio che devono prestare i ministri del culto, che è quello degli ospedali e delle ambulanze. Tutte le difficoltà che vedeva l'on. Tabarrini non è adunque che una apparacchie, provvedendovi, come già dissi, i regolamenti militari.

L'on. ministro conchiude raccomandando l'approvazione dell'articolo della maggioranza.

De Gori vorrebbe che all'art. 7 fossero fatte speciali riserve per quelli che aspirano al diventare maestri.

Ricotti (ministro) dichiara che è inutile fare menzione di questo perchè se ne fa già una menzione generale nel suddetto articolo.

L'art. 7 è approvato, e così pure l'art. 8.

Angiolletti, sull'articolo 9, propone che dopo le parole: *gli studenti universitari* si aggiunga *e di medicina e chirurgia*. La facilità di ottenere che sia ritardata di tempo di pace fino al compimento del 27° anno d'età la chiamata sotto le armi sia necessaria non solamente agli studenti di medicina e chirurgia, dal quali l'esercito può ritrarre vantaggi in tempo di guerra.

Ricotti (ministro della guerra) dichiara che non accetta la proposta Angiolletti.

La proposta Angiolletti è respinta.

L'art. 9 è approvato.

L'art. 10 è soppresso.

Si dà lettura dell'emendamento Mauri-Tabarrini all'art. 11.

Pierri propone che questi emendamento sia votato per divisioni, poichè alcuni possono approvare la prima parte e non la seconda.

Pepoli dà lettura di un ordine del giorno firmato dagli on. Torelli, Buoncompagni e Verga, sull'art. 11, nel senso che i preti siano mandati ai servizi di ambulanza e degli ospedali.

Domanda se deve aver la precedenza nella votazione l'art. 11 della maggioranza.

Il presidente della Commissione non accetta l'ordine del giorno.

Il Senato decide che debba avere la precedenza l'articolo della maggioranza.

Pepoli dà lettura di un emendamento Lauzi all'emendamento della minoranza, che è respinto dopo prova e controprova.

Messa ai voti l'art. 11 della maggioranza della Commissione, è approvato.

Voci: E l'ordine del giorno? (*Rumori*)

Amari. Non è necessario.

Pepoli propone dichiara che non vota la legge senza l'ordine del giorno.

Ricotti (ministro della guerra) accetta l'ordine del giorno.

Torelli svolge l'ordine del giorno, addimostrandone l'opportunità e l'efficacia.

L'ordine del giorno è approvato a grande maggioranza.

L'art. 12 è approvato con qualche modificazione.

Gli articoli dal 13 al 18 sono approvati a piccola discussione.

E assunto questo progetto di legge.

Ricotti (ministro della guerra) presenta un progetto di legge, già approvato dalla Camera sulla milizia territoriale e comunale.

I senatori sondano nell'anticolo per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge relativo al reclutamento dell'esercito e alle Società ed Associazioni commerciali.

Pepoli proclama il risultato della votazione.

Progetto di legge sul reclutamento dell'esercito:

Votanti 85 — Favorevoli 69 — Contrari 25.

Il Senato approva.

Società ed Associazioni commerciali:

Votanti 86 — Favorevoli 73 — Contrari 10.

Il Senato approva.

La seduta è sciolta alle 6.

—

L'on. senatore marchese Araldi Erizzo di prega d'avvertire che ieri nella votazione del Senato sulla legge del Codice penale, si è astenuto.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 20 MAGGIO

(115ª *della Sessione*)

Presidenza del pres. BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 1 20.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

(Le tribune pubbliche sono straordinariamente affollate)

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

4. Modificazioni della legge sui diritti degli autori delle opere dell'ingegno;

2. Spese maggiori e spese nuove pel compimento dei lavori in corso;

3. Permuta e vendita di beni demaniali.

(Durante l'appello nominale, a ore 1 55, entra nell'aula il generale Garibaldi, accompagnato dagli on. Macchi, Arezzuo, Morelli ed altri deputati. Movimento nella Camera. Molti deputati vanno a salutare il generale e lo circondano. Il resto della seduta fu quasi tutta dai banchi della sinistra)

Pres. L'ordine del giorno reca la svolgimento della proposta di legge del deputato Garibaldi per la sistemazione del corso del Tevere nell'interno di Roma e nelle sue vicinanze.

(Si dà lettura del progetto di legge, che abbiamo pubblicato nello *Ultime Notizie* del nostro giornale di ieri)

Pres. La parola spetta all'on. generale Garibaldi. (*Vivi applausi, e poi segni di grande attenzione; perfetto silenzio*)

(Al banco dei ministri siedono gli on. Minghetti, Bonghi, Castelli, Ricotti e Saint-Bon)

Garibaldi. Rivolgendo una parola di gratitudine a questo nobile Consesso per l'interesse che ha mostrato pel progetto di legge che ebbi l'onore di presentare, non do prova di presunzione, perchè sono sicuro che tutti voi sentite il bisogno di questa opera importante. Una parola di gratitudine vi è dovuta per la votazione sull'arbitrato internazionale che avete preso lo scorso anno ed io vi dico questa parola.

L'opera che io vi propongo tende a far risorgere le condizioni di questa antica nazione del mondo, che io spero vedere nella strada del terzo incivilimento. (*Applausi*)

I lavori che si propongono sono oggi in cognizione del pubblico, non solo di Roma e d'Italia, ma di tutto il mondo, perchè tutti, fobbri o non febbri, vogliono vedere questa vecchia capitale, emmirare i suoi monumenti. Questo paese rimasto in sospeso, più grande assai il numero dei visitatori e grandissimo il vantaggio materiale.

Col lavori preliminari che vi propongo mostrerò ai forestieri la nuova Roma, cominciando. Il Tevere diventerà benefico e non più devastatore e minacciono. La città avrà il suo *lungo-Tevere* e immensi saranno i benefizi ne ne.

Devisione del Tevere, scarioatare delle sogge superiore, sistemazione e fiancheggiamento delle sponde, sono i lavori principali che il governo si compiacque di decretare, recheranno benefizi immensi.

Ripeto una parola di gratitudine al governo, che si compiacque accogliere il mio progetto, e una parola di gratitudine a voi, che gli faceste buon viso. Una parola di gratitudine a tutta di Roma, dell'Italia e del mondo. (*Applausi dalla tribuna*)

Minghetti (pres. del Consiglio). Il governo accetta che sia preso in considerazione questo progetto di legge. Fin da quando avvenne a Roma il governo iniziò degli studi, che non avrebbero però potuto avere un esito definitivo senza senza l'autorevole e patriottica spinta del generale Garibaldi.

Io sono incompetente a giudicare della parte tecnica del progetto di legge, ma i lavori degli studi preliminari, compiuti, non è dotto nel progetto stesso. Bisogna che il modo d'esecuzione sia tale da dare garanzia sul risultato. Circa la spesa, io vorrei meno a' mio programma e le ammostrerò che questa spesa non debba corrispondere una nuova entrata.

Non saprei che dire se non illustre proponente si facesse iniziatore di questo concetto, ma comprendo i motivi che possono averlo trattenuto.

Sono però sicuro che egli sente che lo he l'obbligo, come ministro delle finanze, di ricordarlo alla Camera.

Non posso conchiudere se non ringraziando il generale Garibaldi.

Pres. A me pare che sarebbe meglio che la Commissione venisse nominata dalla Camera.

Voci. No, no, la nomini il presidente.

Pres. Interrogherò la Camera.

Pres. Interrogherò la Camera.

Dichiara pure all'onorevole Garibaldi l'augurio del progetto di legge (*Vivi applausi dalla tribuna*).

Dichiara pure all'onorevole Garibaldi la nomina della Commissione si faccia dal presidente della Camera. (*Nuovi applausi dalla tribuna*).

(Movimenti — Agitazione — Il generale Garibaldi si muove per uscire dall'aula — Vivi applausi — Il generale ringrazia ed esce dalla sinistra — Nuovi applausi)

(La seduta resta sospesa per circa un quarto d'ora. Conversazioni fra i deputati)

Pres. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per l'ordinamento del notariato.

Villa-Pernice (relatore) riferisce sull'art. 2 della legge, che fu ieri sera rimesso alla Commissione.

L'art. 3 è poi approvato con un emendamento dell'on. Paternostro, dopo breve discussione alla quale presero parte gli on. Paternostro, Bertano e Colocelli, il ministro e il relatore.

Michele presenta la relazione sulla domanda per l'autorizzazione a procedere contro il deputato Cavallotti.

Pres. Legge l'art. 5 del progetto di legge sul notariato. Si è opposto:

« Per esser nominato notaro è necessario;

« 1° Essere cittadino del regno;

« 2° Presentare i certificati di moralità;

« 3° Aver conseguito la laurea in alcuna delle Università del regno;

« 4° Aver ottenuto l'iscrizione fra i praticanti presso un Consiglio notarile;

« 5° Aver fatto la pratica per due anni scolastici, dopo l'iscrizione a dopo l'esame come sopra superato, presso un notaro residente nel distretto del collegio;

« Per i funzionari dell'ordine giudiziario, per i procuratori e gli avvocati è esercizio basta la pratica per sei mesi continui;

« 6° Avere sostenuto con approvazione un esame d'idoneità, dopo compiuta la pratica notarile. »

L'articolo ministeriale propone che invece delle lauree siano richieste quelle dei modi stabiliti dalle leggi e dai regolamenti della pubblica istruzione i corsi delle istituzioni del diritto romano comparato col diritto patrio, del codici civile e di procedura civile, del diritto commerciale e del diritto penale ed averne superati gli esami.

Villa-Pernice (ministro) dimostra che avrebbe troppo aniger la lauree specialmente in alcune provincie e crede che la Commissione vorrebbe accettare la disposizione dell'art. 5 del ministero.

Nicolai propone che il progetto ministeriale sia sostituito a quello della Commissione.

Sambuelli fa qualche osservazione sull'articolo.

Villa-Pernice sostiene l'articolo della Commissione.

Paternostro p. dice che nessuno che abbia la laurea in giurisprudenza, dopo aver acquistato una certa coltura, andrà a far il notaio, a meno che non si tratti di una residenza in qualche grande città. Preferisce perciò l'articolo ministeriale che non prescrive laurea.

Spantigati sostiene pure la disposizione dell'articolo ministeriale.

Bertani crede che la laurea sia una guarentigia di coltura e che contribuisca a rialzare la riputazione del notai. Sostiene perciò l'articolo della Commissione.

Villa-Pernice riconosce la necessità di tener sempre alte la dignità della professione del notaio, ma crede che a ciò non sia necessario imporre l'obbligo della laurea. Il notaio colle cognizioni che nell'articolo ministeriale si propongono ha coltura sufficiente e non si deve pretendere che egli abbia le cognizioni che si richiedono in un giurista, non essendo il notaio un consulente.

Col lavori preliminari che vi propongo mostrerò ai forestieri la nuova Roma, cominciando. Il Tevere diventerà benefico e non più devastatore e minacciono. La città avrà il suo *lungo-Tevere* e immensi saranno i benefizi ne ne.

Devisione del Tevere, scarioatare delle sogge superiore, sistemazione e fiancheggiamento delle sponde, sono i lavori principali che il governo si compiacque di decretare, recheranno benefizi immensi.

Ripeto una parola di gratitudine al governo, che si compiacque accogliere il mio progetto, e una parola di gratitudine a voi, che gli faceste buon viso. Una parola di gratitudine a tutta di Roma, dell'Italia e del mondo. (*Applausi dalla tribuna*)

Minghetti (pres. del Consiglio). Il governo accetta che sia preso in considerazione questo progetto di legge. Fin da quando avvenne a Roma il governo iniziò degli studi, che non avrebbero però potuto avere un esito definitivo senza senza l'autorevole e patriottica spinta del generale Garibaldi.

Io sono incompetente a giudicare della parte tecnica del progetto di legge, ma i lavori degli studi preliminari, compiuti, non è dotto nel progetto stesso. Bisogna che il modo d'esecuzione sia tale da dare garanzia sul risultato. Circa la spesa, io vorrei meno a' mio programma e le ammostrerò che questa spesa non debba corrispondere una nuova entrata.

Non saprei che dire se non illustre proponente si facesse iniziatore di questo concetto, ma comprendo i motivi che possono averlo trattenuto.

Sono però sicuro che egli sente che lo he l'obbligo, come ministro delle finanze, di ricordarlo alla Camera.

Non posso conchiudere se non ringraziando il generale Garibaldi.

Pres. A me pare che sarebbe meglio che la Commissione venisse nominata dalla Camera.

Voci. No, no, la nomini il presidente.

Pres. Interrogherò la Camera.

Pres. Interrogherò la Camera.

Dichiara pure all'onorevole Garibaldi l'augurio del progetto di legge (*Vivi applausi dalla tribuna*).

Dichiara pure all'onorevole Garibaldi la nomina della Commissione si faccia dal presidente della Camera. (*Nuovi applausi dalla tribuna*).

(Movimenti — Agitazione — Il generale Garibaldi si muove per uscire dall'aula — Vivi applausi — Il generale ringrazia ed esce dalla sinistra — Nuovi applausi)

(La seduta resta sospesa per circa un quarto d'ora. Conversazioni fra i deputati)

Pres. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per l'ordinamento del notariato.

Villa-Pernice (relatore) riferisce sull'art. 2 della legge, che fu ieri sera rimesso alla Commissione.

L'art. 3 è poi approvato con un emendamento dell'on. Paternostro, dopo breve discussione alla quale presero parte gli on. Paternostro, Bertano e Colocelli, il ministro e il relatore.

Michele presenta la relazione sulla domanda per l'autorizzazione a procedere contro il deputato Cavallotti.

Pres. Legge l'art. 5 del progetto di legge sul notariato. Si è opposto:

« Per esser nominato notaro è necessario;

« 1° Essere cittadino del regno;

« 2° Presentare i certificati di moralità;

« 3° Aver conseguito la laurea in alcuna delle Università del regno;

« 4° Aver ottenuto l'iscrizione fra i praticanti presso un Consiglio notarile;

« 5° Aver fatto la pratica per due anni scolastici, dopo l'iscrizione a dopo l'esame come sopra superato, presso un notaro residente nel distretto del collegio;

« Per i funzionari dell'ordine giudiziario, per i procuratori e gli avvocati è esercizio basta la pratica per sei mesi continui;

« 6° Avere sostenuto con approvazione un esame d'idoneità, dopo compiuta la pratica notarile. »

L'articolo ministeriale propone che invece delle lauree siano richieste quelle dei modi stabiliti dalle leggi e dai regolamenti della pubblica istruzione i corsi delle istituzioni del diritto romano comparato col diritto patrio, del codici civile e di procedura civile, del diritto commerciale e del diritto penale ed averne superati gli esami.

Villa-Pernice (ministro) dimostra che avrebbe troppo aniger la lauree specialmente in alcune provincie e crede che la Commissione vorrebbe accettare la disposizione dell'art. 5 del ministero.

Nicolai propone che il progetto ministeriale sia sostituito a quello della Commissione.

Sambuelli fa qualche osservazione sull'articolo.

Villa-Pernice sostiene l'articolo della Commissione.

Paternostro p. dice che nessuno che abbia la laurea in giurisprudenza, dopo aver acquistato una certa coltura, andrà a far il notaio, a meno che non si tratti di una residenza in qualche grande città. Preferisce perciò l'articolo ministeriale che non prescrive laurea.

Spantigati sostiene pure la disposizione dell'articolo ministeriale.

Bertani crede che la laurea sia una guarentigia di coltura e che contribuisca a rialzare la riputazione del notai. Sostiene perciò l'articolo della Commissione.

Villa-Pernice riconosce la necessità di tener sempre alte la dignità della professione del notaio, ma crede che a ciò non sia necessario imporre l'obbligo della laurea. Il notaio colle cognizioni che nell'articolo ministeriale si propongono ha coltura sufficiente e non si deve pretendere che egli abbia le cognizioni che si richiedono in un giurista, non essendo il notaio un consulente.

La Camera approva a grande maggioranza il comma dell'art. 5 del ministero, e delibera che per esser notaio non occorra la laurea in giurisprudenza, ma le cognizioni giuridiche indicate nel comma ministeriale.

Villa-Pernice domanda che si fini che per esser notaio occorra aver l'età maggiore.

Il comma dell'articolo ministeriale relativo all'età d'anni 21 per la nomina a notaio è approvato.

Senza osservazioni si approvano gli articoli dal 6 al 13 inclusivamente.

Pres. legge l'articolo 14 che è il seguente:

« Il cambio di residenza fra due notai che vi consentano può essere autorizzato con decreto Reale, sentito il parere del Consiglio notarile e della Corte d'appello competente. »

Senza discussione si approvano gli articoli fino al 27 inclusivamente.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del seguenti progetti di legge:

Presenti e votanti 229 — Maggioranza 115 — Voti favorevoli 194 — Voti contrari 35.

La Camera approva.

2° Spese maggiori e spese nuove per lavori nell'armata di Spezia:

Presenti e votanti 229 — Maggioranza 115 — Voti favorevoli 177 — Voti contrari 52.

La Camera approva.

3° Permuta e vendita di beni demaniali:

Presenti e votanti 229 — Maggioranza 115 — Voti favorevoli 194 — Voti contrari 35.

La Camera approva.

4° Riparazioni di opere idrauliche:

Presenti e votanti 229 — Maggioranza 115 — Voti favorevoli 196 — Voti contrari 33.

La Camera approva.

5° Trasferimento della capitale (spesa complementare):

Presenti e votanti 229 — Maggioranza 115 — Voti favorevoli 175 — Voti contrari 54.

La Camera approva.

6° Costruzione d'un ponte sul Piave:

Presenti e votanti 229 — Maggioranza 115 — Voti favorevoli 190 — Voti contrari 39.

La Camera approva.

Pres. Venerdì la Camera discuterà la domanda segreto il suo bilancio interno. In seduta pubblica si discuterà il progetto di legge relativo all'aumento sul prezzo di alcune qualità di tabacchi.

La seduta è sciolta a ore 6 30.

Venerdì seduta a ore 2.

CRONACA DI ROMA

La Chiesa di Roma celebra oggi la festa del patrono della città ed apostolo S. Filippo Neri, nato in Firenza nel 1515. Egli si recò in Roma nel 1533 ove compì i suoi studi teologici e si dedicò interamente al servizio dei malati e pellegrini.

Suo costante pensiero fu quello d'istruire ed educare i fanciulli e preparò quegli ebbe sempre una speciale predilezione. Morì nel 1595 dopo avere fondato la Congregazione dell'oratorio e l'ospizio dei pellegrini.

Il suo corpo giace sotto l'altare della cappella innalzata a suo onore nella chiesa che porta il suo nome, ed ancora al vedono le camere ch'egli ha abitate nel convento dell'oratorio da lui fondato.

Ricordando oggi il terzo centenario della sua festa, la chiesa è solennizzata con maggiore pompa degli anni scorsi, e la folla dei visitatori e divoti è grandissima.

—

In una cava di pozzolana fuori porta San Giovanni, accadde ieri una di quelle disgrazie che ci sembra che da qualche tempo accadano un po' troppo sovente.

Tre muratori intenti al loro lavoro furono a un tratto sepolti da una frana che venne loro addosso.

I loro compagni, veduto appena il disastro, si diedero con la più grande attività a cavare la terra per disseppellirli, ed infatti poco dopo riuscirono a ritirarne due gravemente feriti, ed uno quasi morente e cadavere, che fu trasportato all'ospedale.

—

Ieri, fu ritirato dallo scoglio del Tevere un cadavere in istato di intiera putrefazione. Dalle vesti fu riconosciuto per quello di un povero contadino.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

nel dì 25 maggio 1875

Il Barometro segnò alle ore 9 antim. l'altezza della stazione à di 40,mm 65;

Barometro a mezzodì ☞ 765,6

Termometro centigrado

Massimo = 26,0 — Minimo — 15,4

Umidità media del giorno

Relativa = 46 — Assoluta = 10,89

Vento dominante. Regolare.

Stato del cielo. Nella mattina cielo sereno, alcune nuvole al Est sulle nelle ore pomeridiane e sulla sera.

—

Roma, 26 maggio 1875.

On. collega mio.

Vi ringrazio della cortese accoglienza che avete fatta alla mia lettera del 24. Oggi ve ne aggiungo un altra contenente due stupendi sonetti del Belli.

Debbo rincrescervi certamente all'egregio cavaliere Music

tato da S. M. l'imperatore, che visiterà col principe ereditario Rodolfo, diversi altri arciduchi, altri ministri e gran numero di personaggi distinti.

All'ingresso della stazione dell'Ovest S. M. fu ricevuta dal conte priore di Boemia il ballì conte Lichnowsky e da moltissimi cavalieri gerosolimitani, che avevano indossato l'uniforme dell'Ordine in tenuta di campagna. Dopo presentati all'imperatore i capi e schalchen, i cui convogli sanitarii, S. M. esaminò in dettaglio i 14 vagoni componenti il treno, dopo di che vennero eseguiti vari esercizii relativi a di scarico di feriti con figure posticcie riempite di piombo del peso di 75 chili l'una, i quali riuscirono a meraviglia. I medici ed il personale d'assistenza appartenne tutti la Croce di Malta e quella della Convenzione di Ginevra. L'imperatore fu oltremodo soddisfatto di tale esperimento ed espresse al Hatt Lichnowsky la sua riconoscenza per questa opera tanto umanitaria quanto patriottica eretta dell'Ordine gerosolimitano. Circa l'organizzazione interna del suddetto convoglio di feriti di Vienna ci restano le seguenti notizie. Le carrozze sono costruite a modo di quelle usate in tutte le ferrovie pel trasporto delle merci ordinarie, e poi adattate a seconda delle necessità in luce viene dal di sopra, ove pure trovasi l'apparato per la ventilazione. Dieci dei 14 vagoni che compongono questo treno sanitario, sono destinati per ricevere i feriti, mentre i quattro altri contengono la cucina con dispensa, la farmacia, la biblioteca, nonchè i vani pel comandante, il sotto-comandante ed i medici. Ciascuna delle dieci vetture suddette contiene poi dieci letti a barella, di modo che ogni convoglio sanitario può trasportare 100 feriti in una volta. È degno di particolare menzione l'ingegnoso condotto elettrico, per mezzo del quale ricevono semplicità il mantenere una corrispondenza continua con tutte le carrozze del treno durante il movimento del medesimo.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

— Al teatro Argentina si rappresenta con buon successo il *Don Desiderio*, di Ippolitti. Tutti gli artisti sono applauditi, e in ispecie la signora Nassio e il signor Da Bassini.

— Parleremo nella prossima Rassegna teatrale della musica scritta da due maestri di Roma per un nuovo *vaudeville* che si rappresenta al Quirino. È musica gaia, brillante e venne meritamente applaudita. Peccato che quel *vaudeville* sia guasto da alcune sconcezze del dialogo, che veramente riescono intollerabili anche agli uomini più spregiudicati.

Livorno, 25 maggio. — Il nuovo dramma di Valentino Carrera: *Gallico*, ebbe un ottimo successo. L'autore è stato chiamato discretto volte al proscenio. Si replica.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Sicurezza pubblica in Sicilia. — Togliamo dal *Giornale di Sicilia* i particolari delle azzarde avvenute a Spadaro, il 17 corrente, fra la truppa e malandrini, segnalatasi dal *telegrafo*:

Alle ore 1 1/2 pom. un soldato di punta di una pattuglia scoperse i briganti che stavano mangiando presso il bosco Spadaro, a soli quattro passi ad arcosi della cascina di tal nome; e si trovarono però due vedette, le quali, accortesi della comparsa dei soldati, fecero l'allarme.

Gettarono tosto un vivo fuoco da una parte e dall'altra, che durò circa un'ora. I briganti erano 13 o 17, tutti provvisti di cavalli bai, storni e morelli, combattevano a parte a piedi e parte a cavallo, ma poi, visti a mal partito, montarono tutti a cavallo. Due briganti caddero trafitti da vari proietti, durante il conflitto; un terzo alla dirigava l'azione e si quale evidentemente tutti gli altri portavano molte rispetto, ebbe da una palla sotto un braccio; rimasi riconoscimenso, al fine del conflitto, a montare anch'egli a cavallo ed a fuggire cogli altri nel folto del bosco, dove, vivamente inseguiti dai soldati, rinunciarono a scoprire alla gran corsa e ne perdemmo le traccie.

Vennero poco uccisi durante la lotta tre cavalli dei briganti, che rimasero sul posto con bardature e bisacce fornite di tutto l'occorrente per la vita di campagna, oggetti ed armi degli uccisi dei morti, rimasero in potere della truppa.

Il solo soldato Ericchetti Gerardo venne ferito leggermente alla parte interna della coscia destra, ferita dichiarata guaribile in 10 giorni; ma ebbene colpito sin dal principio, egli continuò il fuoco fino alla fine.

Dalle notizie raccolte successivamente, per certo i 4 briganti rimasti fuggitivi per il rione Spadaro e discesero il fiume Imera; giunti al mulino Bonfiglio, nella Castellana, in vista di certo cadere da cavallo; i briganti lo rimisero con molta riguardo in sella, lo assicurarono con funi e seguitarono il cammino. Più in basso fu vista un loro convalente il ferito a terra, e dalle mosse del capo parevano moribondo; gli altri seppero con molto riguardo lo appoggiarono al fiume, gli prestarono acqua in vaso e diresti poco dopo sia morto, ma ignorasi se sia stato portato via dai compagni. Tutti convengono nell'affermare che dal contegno di questo che venne ferito e dal rispetto che gli usavano i compagni, dev'essere un capo, supposesi Rinaldi, un non lieve guadagno per ora per giudicarne in modo positivo.

Ideasi un quarto brigante sia pure rimasto ferito ad una coscia.

Non si è potuto ottenere il riconoscimento giudiziario dei due briganti, ma si spera, coi dati raccolti giudiziosamente e per atto-via, di raggiungere lo scopo.

Nuova giornale. — Riceviamo il primo numero di un nuovo giornale che si pubblica a Palermo, col titolo *Gazzetta di Sicilia*.

Rettificazione. — Il giorno 12 corrente pubblicammo una corrispondenza da Soriano nel Cimino nella quale, parlando di un importante processo quivi iniziato per furto e assassinio, si diceva che l'istruttoria del medesimo era stata affidata al giudice istruttore signor Ferro colà mandato dalla Procura generale di Roma. Ora il medesimo corrispondente ci scrive di nuovo per rettificare una inesattezza da lui involontariamente commessa. Il signor Ferro non ebbe alcuna speciale missione, ma si recò soltanto a sorvegnare un altro giudice istruttore a Roma, a l'istruttoria di quel processo è stata iniziata e proseguita dal giudice signor Favini, noto per la sua perspicacia e per i servizi resi all'amministrazione della giustizia.

Assonnito. — Leggiamo nel *Giornale di Napoli*:

Un cerillo reato ha manifestato il suo pentimento ed espresso al Hatt Lichnowsky la sua riconoscenza per questa opera tanto umanitaria quanto patriottica eretta dell'Ordine gerosolimitano. Circa l'organizzazione interna del suddetto convoglio di feriti di Vienna ci restano le seguenti notizie. Le carrozze sono costruite a modo di quelle usate in tutte le ferrovie pel trasporto delle merci ordinarie, e poi adattate a seconda delle necessità in luce viene dal di sopra, ove pure trovasi l'apparato per la ventilazione. Dieci dei 14 vagoni che compongono questo treno sanitario, sono destinati per ricevere i feriti, mentre i quattro altri contengono la cucina con dispensa, la farmacia, la biblioteca, nonchè i vani pel comandante, il sotto-comandante ed i medici. Ciascuna delle dieci vetture suddette contiene poi dieci letti a barella, di modo che ogni convoglio sanitario può trasportare 100 feriti in una volta. È degno di particolare menzione l'ingegnoso condotto elettrico, per mezzo del quale ricevono semplicità il mantenere una corrispondenza continua con tutte le carrozze del treno durante il movimento del medesimo.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Proposta di riforme amministrative, di G. Ghersi. — Savona, tip. Ricci.

Quadri statistici del movimento generale della popolazione di Venezia. — Forlì, tipografia Sociale-democratica.

NOTIZIE ULTIME

Il Senato ha oggi posto termine alla discussione del progetto di legge relativo al reclutamento dell'esercito.

L'art. 11 è stato approvato a tenore delle modificazioni introdottevi dalla maggioranza della Commissione accettate dal ministero.

Un emendamento del senatore Lauzi, accettato dalla minoranza della Commissione, nel senso che gli ecclesiastici in tempo di guerra facciano parte degli ospedali ed alle ambulanze, fu respinto.

Fu invece approvato un ordine del giorno firmato dagli on. senatori Torelli, Verga e Roncompagni, che invita il ministro a provvedere che in caso di guerra, i sacerdoti, invece d'essere incorporati nell'esercito in qualità di effettivi soldati, siano invece addetti al servizio delle ambulanze, delle infermerie e degli ospedali militari.

Così ha avuto termine questa discussione, che è stata una delle più importanti della sessione attuale.

La notizia che il generale Garibaldi dovesse svolgere il suo progetto di legge per la sistemazione del corso del Tevere attrasse alla odierna seduta della Camera pubblico numerosissimo. Tutte le tribune erano affollatissime. Il generale entrò nell'aula qualche minuto prima delle ore due e fu salutato da vivissimi applausi.

Terminato l'appello nominale per le votazioni a scrutinio segreto, il presidente accordò al generale Garibaldi la parola. Il generale incominciò col ringraziare la Camera della benevola accoglienza fatta al suo progetto e soggiunse che avrebbe preso la parola lo scorso anno, circa l'arbitrato internazionale.

Egli espose poi brevi considerazioni intorno ai benefici che le opere da lui proposte dovranno recare a Roma, alla sua prosperità e grandezza fece seguirli vivissimi, evocando il ricordo delle antiche sue glorie.

Dopo aver ringraziato nuovamente il Parlamento e il Governo anche per il decretato tronco ferroviario che deve congiungere la capitale al porto di Fiumicino, il generale conchiuse, fra gli applausi delle tribune, raccomandando alla Camera il suo progetto di legge.

Il presidente del Consiglio dichiarò che il ministero non solo aderiva alla presa in considerazione del progetto, ma pregava i suoi amici di votarlo.

Egli ricordò che fin dall'annessione di Roma al Regno furono dal governo iniziati degli studi per sistemare il corso del Tevere, ma reso omaggio alla patriottica ed autorevole insistenza dell'illustre generale, la quale fece sì che quegli studi potessero con sollecitudine compiersi.

L'on. ministro disse che i Consigli tecnici dovranno esaminare i progetti ed approvarli, affinchè ci sieno quelle guarentigie nell'esecuzione pratica, che presi in vasti ed importanti lavori sono indispensabili.

Parlando della spesa, il presidente del Consiglio dichiarò che non poteva venir meno al concetto del suo programma finanziario, e che, fedele ad esso, proporrebbe, quando si trattasse di stanziare la spesa in bilancio, che vi si contrapponga una nuova entrata corrispondente.

La Camera ha deliberato all'unanimità di prendere in considerazione il progetto di legge, e, sulla mozione dell'on. Nicotera, accettata dal presidente del Consiglio, l'ha pur dichiarato d'urgenza, deliberando che debba esser deferito all'esame d'una Commissione speciale, che sarà nominata dal presidente della Camera, invece di esser deferito all'esame degli Uffici.

Queste tre deliberazioni della Camera furono annunziate dal presidente fra gli applausi delle tribune.

Il generale uscì dall'aula quasichè in mezzo dopo, applaudito dal pubblico.

La Camera ha poi ripresa la discussione del progetto di legge per l'ordinamento del notariato. Lungamente fu discusso l'articolo quinto concernente le qualità necessarie per la nomina a notaio. La Commissione insisteva perchè la condizione della laurea in giurisprudenza fosse imposta, ma il ministro e parecchi oratori svolsero delle considerazioni per indurre la Camera a respingerla per questa condizione. La Camera ha approvato, a grande maggioranza, la disposizione proposta dal ministro, in forza della quale i notai non avranno bisogno della laurea, ma dovranno aver fatto buoni studi secondari, nei modi stabiliti dalle leggi e dai regolamenti della pubblica istruzione, i corsi delle istituzioni del diritto romano comparato col diritto patrio, dei Codici civile e di procedura civile, del diritto commerciale e del diritto penale ed averne superati gli esami. Gli altri articoli fino al 30° inclusivamente furono approvati con brevissime osservazioni.

La Camera ha oggi approvato a scrutinio segreto i sotto progetti di legge relativi alle spese maggiori e spese nuove per compimento di lavori in corso, il progetto di legge che modifica le leggi sui diritti degli autori delle opere dell'ingegno e quello concernente alcuni contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

L'on. Righi presentò oggi alla Camera la relazione della Commissione che esaminò la domanda per l'autorizzazione a procedere contro l'on. deputato Cavalotti.

Sul finire della seduta il presidente annunziò alla Camera un'interpellanza dell'on. Del Giudice al ministro dell'interno sopra atti arbitrari del prefetto di Catanzaro e un'interpellanza dell'on. Salaris e d'altri deputati della Sardegna al ministro dei lavori pubblici circa i lavori ferroviari in quell'isola.

Il ministro della giustizia dichiarò che consentirebbe si due ministri queste interpellanze.

Domani, 27, la Camera non tiene seduta.

Venerdì, a ore 11, è convocata in Comitato segreto per la discussione del suo bilancio interno e alle ore 2 pom. in seduta pubblica per la discussione del progetto di legge relativo all'aumento del prezzo di alcune qualità di tabacchi.

La Commissione della Camera per le convenzioni delle strade ferrate si è riunita oggi. Essa ha invitati i ministri di finanza e de' lavori pubblici ad intervenire ad una riunione che terrà domani, 27 corrente.

Iersera, 25, è stata tenuta nel palazzo della Minerva una riunione della maggioranza, convocata dall'on. presidente del Consiglio.

Vi è stata agitata la quistione de' provvedimenti di sicurezza pubblica e, siccome si prevede che la stagione avanzata impedirà potrebbe alla Camera di terre la discussione, si pensa di proporre per questo anno, circa l'arbitrato internazionale.

Egli espose poi brevi considerazioni intorno ai benefici che le opere da lui proposte dovranno recare a Roma, alla sua prosperità e grandezza fece seguirli vivissimi, evocando il ricordo delle antiche sue glorie.

Dopo aver ringraziato nuovamente il Parlamento e il Governo anche per il decretato tronco ferroviario che deva congiungere la capitale al porto di Fiumicino, il generale conchiuse, fra gli applausi delle tribune, raccomandando alla Camera il suo progetto di legge.

Il presidente del Consiglio dichiarò che il ministero non solo aderiva alla presa in considerazione del progetto, ma pregava i suoi amici di votarlo.

Egli ricordò che fin dall'annessione di Roma al Regno furono dal governo iniziati degli studi per sistemare il corso del Tevere, ma reso omaggio alla patriottica ed autorevole insistenza dell'illustre generale, la quale fece sì che quegli studi potessero con sollecitudine compiersi.

L'on. ministro disse che i Consigli tecnici dovranno esaminare i progetti ed approvarli, affinchè ci sieno quelle guarentigie nell'esecuzione pratica, che presi in vasti ed importanti lavori sono indispensabili.

Oggi, 26, è stata distribuita alla Camera la Relazione dell'on. Sella intorno alla sovraimposta sui tabacchi.

La Commissione è unanime nel proporre l'approvazione del progetto di legge, il quale rimane come segue, emendato d'accordo col presidente del Consiglio:

Art. 1. A cantare dal 31 gennaio 1875 sarà percetta un'addizionale sulla tassa di fabbricazione di una lira per chilogramma:

1. Sui trinciati di 2ª qualità;
2. Sui rapati di 2ª qualità;
3. Sui cavadi di 2ª qualità;
4. Sui zoccoli di 2ª qualità.

Art. 2. Il prodotto della sopratassa, di cui nel precedente articolo, sarà aggiunto al prodotto netto del monopolio colla determinazione del consumo che le Società dovrà garantire alla Stato per gli anni 1876, 1880, 1881, 1882 e 1883.

A cominciare dal 1° gennaio 1876 la sopratassa sarà considerata, a tutti gli effetti, come parte integrante dei prezzi di vendita.

Art. 3. Nei quattro anni 1875, 1876, 1877 e 1878 la vendita dei generi colpiti dalla sopratassa suddetta presenterà una diminuzione in confronto della quantità rispettivamente vendute nel 1874, lo Stato compenserà il monopolio della differenza che per effetto di una tale diminuzione si sarà verificata nell'utile netto dell'esercizio.

Questo articolo si applicherà alle diminuzioni nei ragguagli di 3° qualità solo in quella parte in cui la loro vendita scemasse al disotto della progressione aritmetica decrescente che vi fu nel triennio 1872-74.

Art. 4. Però qualora in qualcuno degli anni dal 1876 al 1879 la vendita dei trinciati di 1ª qualità presentasse un aumento maggiore di quello che si sarebbe ottenuto se in ogni anno si fosse avuto la progressione aritmetica nella vendita pari a quella che si ottenne nei quattro anni del periodo precedente, l'utile netto che risulterà dall'aumento straordinario per effetto di tale maggiore vendita dovrà assitatto servire a paregiorire o diminuire quante fosse dal previsto deficit nel compenso promesso nel caso previsto dall'articolo 3.

Art. 5. È convalidato l'unito Regio decreto 14 gennaio 1875.

I *Débats* confermano che in un colloquio tra il signor Buffet e S.ua. Bothmer, deputato visitatore, il ministro dell'interno francese chiarò apertamente che la questione del modo di votazione da seguire nella prossima elezioni non era più imprecindibile; che il Consiglio dei ministri aveva già deciso all'unanimità di combattere lo scrutinio di lista e sostenere lo scrutinio di circondario colla massima energia.

In nell'assemblea prevalesse l'opinione contraria, il ministero non acconsentirebbe ad assumere la responsabilità di elezioni fatte sotto la legge attuale, ma preferirebbe essa disapprovate e si ritirerebbe.

— Nello stesso giornale si legge:

— Il principe Orlof, ambasciatore di Russia, sposo sangue del presidente della repubblica. Egli parte oggi, 24, per Ems.

— Non è vero che il munzio abbia presentato al presidente una lettera del Papa. Il munzio non è comparso a Versailles la settimana scorsa e tra il maresciallo Mac-Mahon e il Santo Padre non vi fu scambio alcuno di lettere.

— La *Gazzetta Ufficiale* di Madrid pubblica un decreto per il quale viene nominata la commissione del generale Echague da comandante l'esercito del centro.

— Il *Diario Español* asicura che i carlisti hanno nominato i prigionieri liberati l'altro ieri in libertà. Il solo Lizarraga, di Castellote, deve al disserta fare lo scambio dei prigionieri (17 maggio).

Le stesse giornale dice che i carlisti hanno fatto fuoco sopra un convoglio che andava da Miranda ad Haro. Nessun viaggiatore è stato ferito.

LA POLITICA DELL'INGHILTERRA

Il *Times* del 24 pubblica un articolo sull'intervento dell'Inghilterra negli affari del Continente, in cui respinge con energia l'opinione che la posizione insulare e la debolezza militare dell'Inghilterra facciano sì che essa debba considerare con indifferenza ciò che accade sul continente. Il pacifico interesse, dice il giornale, non è l'unico che l'Inghilterra, ha rettificato questo giudizio erroneo, come pure molti altri. Gli affari, il commercio, le ricchezze private, i lavori parlamentari non impedirono che la Gran Bretagna facesse valere la sua influenza in molte gravi questioni. Il *Times* cita quindi la campagna fatta per mezzo dell'ambasciata e degli Anseatti, parla dell'attitudine dell'Inghilterra allorchè la Germania attaccò la Danimarca, e dice che il governo inglese non dichiarò allora la guerra, si devo attribuirlo unicamente all'irresolutezza dell'imperatore dei francesi, l'irresolutezza che fu poi fatale a quest'ultimo. Il giornale riconosce però che il governo inglese non può, allorchè sarà per scoppiare la guerra continentale, fare altro che dichiarare che i governanti francesi, nell'attitudine in cui si trovavano, potevano intendere, e questo naturalmente accrebbe la convinzione che la neutralità dell'Inghilterra era assicurata, poco offrendo le sue rimostranze politiche. Però l'Inghilterra ha il potere di stagnare questo ingiusto conflitto.

« E quindi alquanto spiacevole, conclude il *Times*, allorchè una delle belligeranti abbia dato prova d'un coraggio senza pari, perdere la simpatia spontanea che una nazione in favore della pace. L'ignorante meraviglia scoltata da un atto simile ci costringe a definire la sua posizione nella controversia. Non ha fortuna abbastanza da essere lontana dal rumori del Continente per 22 miglia di mare, ma non può dimenticare che è una delle potenze mondiali d'una grande potenza. È una pessima illusione affermare ch'essa desidera un ugualissimo isolamento, che essa abbandonerebbe facilmente al loro destino la Danimarca, la Spagna, ovvero ch'essa sia per la pace a qualunque costo. Anche la più remota ed inadeguata Assemblea inglese non permetterebbe mai che questo avvenisse sulla scala di patriottismo. Nel suo ravvido Linguaggio usa lo chiamerebbe basso ed abbietto e la Camera dei comuni le tratterebbe come degne di disprezzo. Le tollerano, ed anzi un cortese incoraggiamento può essere dato alle società per la pace; ma si favorisce una tendenza che è contraria alla guerra, perchè non invoca la pace pel motivo egoistico ch'essa influisce favorevolmente sui dati statistici del commercio e della ricchezza, ma perchè essa è contraria alla controversia nell'atmosfera della filantropia cristiana.

« Quest'amore in Società per la pace, perchè fa del bene e non può far male; ma ne esso nè alcun'altra Associazione filantropica può recare che la sanzione di sacchi di parole. Dopo tutto, noi siamo la grande nazione più ricca del mondo e, per quanto la Germania possa ritenerlo strano, siamo in grado, se vogliamo, di divenire la nazione più potente.

« Le nostre risorse sono non solo superiori a quelle di ciascun'altra nazione combattente, ma esse sono pure esaurite meno facilmente. Le nostre comunicazioni sulla costa sono assicurate, e tutti gli effetti, come pure la ricchezza nel paese, sono meno esposti ad una distruzione immediata.

« Nei cinque anni 1875, 1876, 1877 e 1878 la vendita dei generi colpiti dalla sopratassa suddetta presenterà una diminuzione in confronto della quantità rispettivamente vendute nel 1874, lo Stato compenserà il monopolio della differenza che per effetto di una tale diminuzione si sarà verificata nell'utile netto dell'esercizio.

Questo articolo si applicherà alle diminuzioni nei ragguagli di 3ª qualità solo in quella parte in cui la loro vendita scemasse al disotto della progressione aritmetica decrescente che vi fu nel triennio 1872-74.

Art. 4. Però qualora in qualcuno degli anni dal 1876 al 1879 la vendita dei trinciati di 1ª qualità presentasse un aumento maggiore di quello che si sarebbe ottenuto se in ogni anno si fosse avuto la progressione aritmetica nella vendita pari a quella che si ottenne nei quattro anni del periodo precedente, l'utile netto che risulterà dall'aumento straordinario per effetto di tale maggiore vendita dovrà assitatto servire a paregiorire o diminuire quante fosse dal previsto deficit nel compenso promesso nel caso previsto dall'articolo 3.

Art. 5. È convalidato l'unito Regio decreto 14 gennaio 1875.

I *Débats* confermano che in un colloquio tra il signor Buffet e S.ua. Bothmer, deputato visitatore, il ministro dell'interno francese chiarò apertamente che la questione del modo di votazione da seguire nella prossima elezioni non era più imprecindibile; che il Consiglio dei ministri aveva già deciso all'unanimità di combattere lo scrutinio di lista e sostenere lo scrutinio di circondario colla massima energia.

In nell'assemblea prevalesse l'opinione contraria, il ministero non acconsentirebbe ad assumere la responsabilità di elezioni fatte sotto la legge attuale, ma preferirebbe essa disapprovate e si ritirerebbe.

— Nello stesso giornale si legge:

— Il principe Orlof, ambasciatore di Russia, sposo sangue del presidente della repubblica. Egli parte oggi, 24, per Ems.

« Non è vero che il munzio abbia presentato al presidente una lettera del Papa. Il munzio non è comparso a Versailles la la settimana scorsa e tra il maresciallo Mac-Mahon e il Santo Padre non vi fu scambio alcuno di lettere.

— La *Gazzetta Ufficiale* di Madrid pubblica un decreto per il quale viene nominata la commissione del generale Echague da comandante l'esercito del centro.

— Il *Diario Español* asicura che i carlisti hanno nominato i prigionieri liberati l'altro ieri in libertà. Il solo Lizarraga, di Castellote, deve al disserta fare lo scambio dei prigionieri (17 maggio).

Le stesse giornale dice che i carlisti hanno fatto fuoco sopra un convoglio che andava da Miranda ad Haro. Nessun viaggiatore è stato ferito.

LA POLITICA DELL'INGHILTERRA

Il *Times* del 24 pubblica un articolo sull'intervento dell'Inghilterra negli affari del Continente, in cui respinge con energia l'opinione che la posizione insulare e la debolezza militare dell'Inghilterra facciano sì che essa debba considerare con indifferenza ciò che accade sul continente. Il pacifico interesse, dice il giornale, non è l'unico che l'Inghilterra, ha rettificato questo giudizio erroneo, come pure molti altri. Gli affari, il commercio, le ricchezze private, i lavori parlamentari non impedirono che la Gran Bretagna facesse valere la sua influenza in molte gravi questioni. Il *Times* cita quindi la campagna fatta per mezzo dell'ambasciata e degli Anseatti, parla dell'attitudine dell'Inghilterra allorchè la Germania attaccò la Danimarca, e dice che il governo inglese non dichiarò allora la guerra, si devo attribuirlo unicamente all'irresolutezza dell'imperatore dei francesi, l'irresolutezza che fu poi fatale a quest'ultimo. Il giornale riconosce però che il governo inglese non può, allorchè sarà per scoppiare la guerra continentale, fare altro che dichiarare che i governanti francesi, nell'attitudine in cui si trovavano, potevano intendere, e questo naturalmente accrebbe la convinzione che la neutralità dell'Inghilterra era assicurata, poco offrendo le sue rimostranze politiche. Però l'Inghilterra ha il potere di stagnare questo ingiusto conflitto.

« È

STABILIMENTO IDROTERAPICO
IN RETORBIDO

Grande stabilimento idroterapico con splendida cura di villeggiatura, diretto da distinti medici, condotto da Antonio Zanotti in Retorbido, presso Voghera. — Rovande sulfureo della quattro fonti; bevande sulfuree della sorgente Salso-Jodica. Bagni freddi, caldi, solforati, jodati. Bagni a vapore, docce, fanghi e cura dell'uva. — Aperto dal 15 giugno a completa vendemmia. — Scelto trattamento. — Prezzi moderati.

TAPIOCA DEL BRASILE GRANULATA

Questa sostanza composta di vegetale è una minestra leggerissima ugradevole e nutritiva; nel mentre che essa forma un cibo eccellente per le persone sane, servirà particolarmente nelle convalescenze, ai bambini nella malattie infiammatorie, e ritarni ed a tutte quelle persone per le quali gli stimenti di cui si valgono fa così lungo con lei. A tal uopo saranno nell'anno prossimo introdotti nuovi mi lioramenti nella compilazione del giornale.

Perchè i lettori possano seguire costantemente tutte le grandi questioni del giorno, sarà pubblicato quotidianamente un bollettino di politica estera che riassumerà i fatti principali, corredandoli di opportuni commenti.

Sarà fatto con maggior regolarità il servizio delle corrispondenze italiane ed estere.

Oltre agli Articoli, alle Notizie, alla Cronaca cittadina redatta con cura speciale grazie al concorso di valenti collaboratori, LA LIBERTÀ continuerà a pubblicare anche più regolarmente che per lo passato, Cronache giudiziarie, Rassegne artistiche e bibliografiche, Articoli di Varietà, Spigolature, Notizie dei Teatri, ecc., ecc.

Il miglior mezzo per abbonarsi alla *Libertà* è quello di spedire un vaglia postale all'*Amministrazione della LIBERTÀ* in Roma.

I prezzi d'abbonamento sono i seguenti: Anno lire 24 — Sei mesi lire 12 — Tre mesi lire 6.

LA LIBERTÀ

Anno VI.

12 Mesi . . . . . Lire 24
6 » . . . . . » 12
3 » . . . . . » 6
per tutta l'Italia.

LA LIBERTÀ pubblica giornalmente, in apposita rubrica, notizie di borsa commerciali industriali. Ha un servizio speciale di telegrammi, massimamente in occasione di avvenimenti straordinari.

Ogni giorno due pagine di appendice romanzo.

I romanzi che la LIBERTA' pubblica in appendice hanno molto contribuito ad aumentare la straordinaria diffusione di questo giornale. Stanno lisi di annunziare che per l'anno corrente l'Amministrazione ha già provveduto una serie di romanzi di autori rinomatissimi che meriteranno sempre più il favore del pubblico. Ne diamo i titoli:

Catene Spezzate
La Commedia della Vita
Il Marito di 40 anni
La Marchesa di Saint-Prié
Andalusa.

Durante le sedute del Parlamento, LA LIBERTA' pubblica una *Seconda Edizione* più specialmente destinata agli Abbonati, la quale contiene un estratto del resoconto parlamentare, e le notizie parlamentari e politiche del pomeriggio.

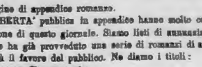
Cadenze Spezzate — **Il Marito di 40 anni** — **La Marchesa di Saint-Prié** — **Andalusa.**

Durante le sedute del Parlamento, LA LIBERTA' pubblica una *Seconda Edizione* più specialmente destinata agli Abbonati, la quale contiene un estratto del resoconto parlamentare, e le notizie parlamentari e politiche del pomeriggio.

I prezzi d'abbonamento sono i seguenti: Anno lire 24 — Sei mesi lire 12 — Tre mesi lire 6.

BAUER E G. ALL'ELVETICA
Milano
VIA SILVIO PELLICO, 44

CALDAIE E MOTORI — CALDAIE E MOTORI



CALDAIE E MOTORI

TRATTATO TEORICO PRATICO
di
BALNEOTERAPIA
e di
IDROLOGIA MEDICA
per il Cav. **Plinio Schivardi**
Patrono in medicina e chirurgia — Socio di parecchie Accademie Medico cop e Direttore dei bagni di Acqui

L'opera è divisa in tre parti. La prima comprende la Balneoterapia in generale: la seconda abbraccia tutto lo scibile scientifico-pratico sulla Balneoterapia nel più lato senso della parola, la terza sia riunite tutte ciò che riguarda la costruzione e la organizzazione dei luoghi in cui si fanno sifatte cure. Inoltre vi è aggiunto un indice alfabetico dettagliatissimo, allo scopo si poss facilmente contrarre la monografia di una qualunque fonte celebre in Europa e sapere tutto ciò che la riguarda.

Un vol. in-8 grande di pag. 500 circa con molte incisioni intercalate nel testo L. 4.

Dirigere domande e vaglia alla Tipografia Editrice Lombarda, *Milano, via Lauya, 16.*

BATTAGLIA
STABILIMENTI TERMALI PER BAGNI E FANGHI
con Grotta Sudorifera

La copia del sol *marino* e di altri *elementi* contenuti in queste meteoriche formati, e la presenza di *jodureti, bromuri* ed *acetato di ferro*, oltre ad una quantità di *sapto sulfureo*, prova come tal cura debba riputarsi valentissima atta a combattere e vincere alberazioni varie, indurimenti ed alti esiti e conseguenze di morbi acuti, affezioni linfatiche e scrofulose, sofferenze scrofulose specialmente del sistema nervoso, morbi cutanei e loro conseguenza. L'azione della terme è avvalorata dall'altre naturale dell'acque e *fango* (profil 71°-72° C.)

È perciò indubbiamente utile questa cura nella malattie croniche della cute seguire d'indole scrofulosa o sifilitica, nelle affezioni muscolari dipendenti da reumatismo cronico, e da ogni malattia che abbia alterato quel sistema, nelle malattie delle articolazioni, gotta, ischiade e artrite ed altre che sarebbe lungo enumerare. Tale cura viene amministrata a seconda dei casi: o col vapore termale in casa, ci ottengono risultati sorprendenti; o col bagni o fanghi pure termali o quali, molto più usati, ma hanno bisogno che sia preva la grotta la loro meravigliosa efficacia.

I fanghi di BATTAGLIA sono naturali, ed i soli che contengono del-l'ozokio di ferro.

Due grandiosi Stabilimenti elegantemente forniti di tutti i comforti: Sale grandiose, Parco, Giardini; Vini maestosi; illuminazione a gas per apposito gazometro; Scelta cucina; Servizio diligente, e cacella ordinaria di scelta società.

Stazione con telegrafo sulla linea Padova-Bologna
La commissione risiederà alla Direzione.

IL PIU' UTILE E BEL REGALO
che far si possa ad una signora, signorina o madre di famiglia
PER SOLE LIRE 30
Una eccellente macchina da cucire
La rinomata piccola SILENZIOSA

D'una semplicità, utilità e facilità unica nel suo maneggio, che una fanciulla può scrivere ed eseguire tutti i lavori che possono desiderarsi in una famiglia ed il suo peso volume la rende trasportabile ovunque; per tali vantaggi e sono propagate in pochissimo tempo in modo prodigioso. — **Una Macchina in Italia si danno e fanno a' soli abbonati del Giornale di Modes**, per L. 30 mentre nell'antico Negozio di Macchine a mano di vendi, e vicini di **A. Rossa**, si vendono a L. 60 e L. 80 complete di tutti gli accessori, Guida, più la 4 nuove Guide supplementari che si vendevano per L. 5, e loro cassetta. — Medaglia vaglia postale di L. 30 *Spedizione franche* d'imballaggio in tutto il Regno. — Recapito deposito presso **A. Boun**, via Orefici, 9 a Milano, Genova.

NB. Nello stesso negozio trovasi pure la *Nova Express* originale macchina di rubbio ed elegante pieghettatrice pel quale non c'è ove più di sostenerla nel lavoro colla L. 45. — *La Raymond* vera del Canadà che specialisti vendono L. 75 e che da noi si vende per sole L. 45. — *La Canadese* a due fili resta a doppia impostura, vera navetta che da alti si vende a L. 120 e da noi per sole L. 90, come pure le macchine *Wheeler, Wilson e Howe*, ecc., ove sarebbero giustatte a prezzi impossibili a trovarsi ovunque. — Si spedisce il prezzo corrente a chi ne fa richiesta affrancata.

INIEZIONE VOLTAICA
del dott. I. Rees, proprietà del farmacista Chevalla Lescure
Avenue d'Orléans, 63, Parigi

Ottenuta dalla decomposizione mediante la più elettrica (in un segno distillata, appropriata) di due sali chimicamente puri, questa nuova e preziosa iniezione è interamente approvata da tutti i medici che hanno riconosciuto ed apprezzato la straordinaria proprietà decisiva, calmativa e disecnativi che possiede, per la guarigione pronta, radicale e senza il minimo inconveniente per gli ammalati, nonchè la cattiva del cronic dell'orina.

Preservatrice. Non più Cerpire, Cubebe, pillole e tisane. Prezzo della scatola L. 4, franc per ferrovia L. 4.50

Deposito generale all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via de Panzani, 28. — Deposito a Roma presso L. Corti, piazza Dei Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47.

CONFETTI MEYNET
ACIDE MEYNET PEPTINATE DE BISMUTH

D'Estratto di Pepsina di Merlenzo

L'estratto di Pepsina di Merlenzo contenuti in un piccolo volume tutti i principii attivi e medicamentosi dell'Olio di Fegato di Merluzzo. Come l'Olio è un prodotto di conformazione naturale di opera medicinali effetti terapeutici delle stesse guisure. La ricchezza della sua composizione, la facilità con la quale si digerisce, la sua azione sicura e costante, la possibilità di farlo prendere alle persone le più delicate ed ai bambini della più tenera età ne fanno un agnuom ego le terapeutica e dimostrati che possiede, per la guarigione pronta, radicale e senza il minimo inconveniente per gli ammalati, nonchè la cattiva del cronic dell'orina.

d'estratto di Fegato di Merluzzo puro	L. 1 »
d'estratto di Fegato di Merluzzo Fratolature di ferro,	id. » 2
d'estratto di Fegato di Merluzzo per bambini	id. » 3

Giovani

Dirigere la domanda accompagnata da vaglia postale coll'anzanzio di centesimi 60 in cartolla, per *posa di prova*, a Firenze all'Emporio Franco Italiano C. *Finzi* e C., via dei Panzani, 28; a Roma, L. Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

ALLEVAMENTO DEL CONIGLIO
STABILIMENTO
di **CARLO COSTAMAGNA e FIGLIO**
TORINO
FABBRICANTI DI PELLICCERIE
premiati con 5 medaglie alle primarie Esposizioni

Vendita dei **Riproduttori** della varie razze *Bellier, Argentat della Beauce, Fiandre, Rex d'Alsazia, Smutt della Normandia, Angora ed attrezzi* indispensabili alla coltivazione.

Per disegni, programmi, prezzi correnti, dirigersi dai Proprietarii, via Borgo Dora, 4, **Torino**.

Presso i medesimi si vende a cent. 20 La Coltivazione del Coniglio opuscolo di Pinin, e cent. 30 Pericoli e malattie del Coniglio del Costamagna e consigli del medesimo autore. Si ricevono franco-bollo e mezzi di spedizione franchi in tutto il regno. 25 Opuscoli di libri e consigli agricoli.

IN CORSO DI STAMPA

Manuale illustrato ad uso di coltivare il coniglio di circa 200 pagine con illustrazioni, tratto dal vero tanto degli animali che degli attrezzi, per **Giulio Benarelli**, professore alle scuole Veterinarie di Torino. L. 1 50 colle litografie in nero; L. 2 con quelle colorate.

Dai medesimi si ricevono commissioni di spedizi franchi in tutto il Regno. Accompagnare le domande da vaglia postale.

Sconto 25 0/0 ai libraii e comitati agrarii.

ACQUA MINERALE SALSO-JODICA DI SALES
la più jodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui sono indicati i preparati jodici ed è preferibile come rimedio dotato della stessa Natura; riesce i temperamenti linfatici o scrofolosi, cura il gozzo, le scrofole, le orpeli, le verruche, i tumori del mesenterio, le glandole, le ulcerate, anche come collirio, le manifestazioni della sifilide, ecc., ecc.; si usa anche nell'**inverno.**

ACQUA MINERALE SOLFUROSO-ALCALINA
CLORO-JODURATA-IPA-SOLFITICA-MAGNESIACA DI
SALES
TELESE

Quest'acqua sorge fra le rocce del più puro Zolfo nativo, ha una azione purgativa, diuretica, salvatrice, depurativa, cura ogni malattia della pelle, specialmente quelle artritici reumatica ed erpetici, sulla sifilide, eccita al sonno, promuove le forze di tutto il sistema digerente, risveglia l'appetito, ricrudisce le stomaco, espelle dal corpo i principii morbosi di fermento, cura le malattie esistenti e che lo annacciano.

Per le commissioni dirigersi al proprietario dott. cav. Ernesto Bragazzoli, Voghera, dove se trova a Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54 e farmacia Garneri, Caffarel, Corso, 19. — Milano, presso Carlo Erba. — Torino, Gerardi e Gandolfi, drogheria Turco. Benvenuto Cristiano e C., drogh. — Firenze, Bruzzo. — Alessandria, Crespi.

APPARECCHI CONTINUI
per la fabbricazione
delle bevande gazose di ogni specie
Acqua di Seltz, Limonate, Vini spumanti, Soda Water,
Gasificazione della Birra e del Cidro
Diploma d'Onore
Medaglia d'oro, Grande Medaglia d'oro e Medaglia del Progresso
1873 1873

SIFONI
a grande a piccola leva ovoidi e cilindrici, provvisti ad una pressione di 25 atmosfere, semplici e solidi, facili a pulire — Stagno di prima qualità — Vetro Cristallo.

J. HERMANN-LACHAPELLE
Parigi — *144, rue du Faubourg Poissonière* — **Parigi**

I progetti dettagliati sono spediti franchi; mentre vaglia postale di 5 lire per spedizione franco la Guida del fabbricante di bevande gazose, pubblicata e controllata da *J. Hermann-Lachapelle.*

Dirigere le domande a Firenze all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28, rappresentante per tutta l'Italia.

THE GRESHAM
SOCIETÀ INGLESE DI ASSICURAZIONI SULLA VITA
autorizzata con Regio Decreto del dicembre 1864 e 14 gennaio 1869
DIREZIONE GENERALE PER L'ITALIA
FIRENZE, Via de' Buoni, num. 2.

Situazione della Compagnia al 30 giugno 1874

Fondi realizzati	L. 49,996,785
Fondo di riserva	» 48,182,033
Rendita annua	» 11,792,115
Sinistri pagati, polizze liquidate	» 51,180,774
Bonificati ripartiti, dal 60 0/0 agli assicurati	» 27,675,000

ESEMPI DI ASSICURAZIONI. Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di Lire 347, assicura un capitale di Lire 10,000, pagabile a lei medesima quando raggiunge l'età di 60 anni, oppure ai suoi eredi od assegnatari in caso di morte prima.

ALTRO ESEMPIO. Un padre di famiglia vuol assicurare alla sua figlia che ha attualmente 3 anni, una dote di L. 10,000, quando essa abbia raggiunto l'età di 21 anni. — Il padre paga un premio di annue L. 324, e si garantisce così la dote per la figlia, oppure il rimborso di tutti i versamenti fatti col solo difalco del 15 0/0 pel caso che la figlia muoia prima di raggiungere l'età di 21 anni.

ALTRO ESEMPIO. Un padre di famiglia che ha un dato tempo di vivere in possesso di una somma che vuole assegnare alla sua prole che ha due anni, può versare la sua sola sulla Società L. 4,548, coll'assicurarsi al suo ritorno la somma di L. 10,000 insieme al prodotto della sua partecipazione agli utili quando avrà toccati i 21 anni; nendente le sborse del 15 per cento in più, può riscuotere la condizione che in caso di morte del fanciullo assicurato prima dell'età fissata, in Compagnia gli debba rimborsare il capitale pagato di L. 4,365.

ALTRO ESEMPIO. Un individuo di 30 anni, supponendo un caso di affatto che possa accomodare ogni anno una somma di L. 600, può con questa somma pagata anzanzionzo fino al suo 55° anno farsi assicurare dal *Gresham* la somma di L. 49,000 che gli sarà pagata quando sino raggiunge l'età di 55 anni. — Con un annuale di 15 per cento in più la stessa persona può ottenere che in caso di morte i premi pagati saranno rimborsati ai suoi eredi.

Per tutti schiarimenti dirigersi all'agente generale della Compagnia signor **E. E. Ottolghi**, 23, via della Colonna. (3)

PASTIGLIE DI CODEINA
per la tosse
PREPARAZIONE
del farmaceutico A. Zanetti
Via Senato, 9, Milano.

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo di più sicure calmanti della irritazione di petto, dalle tosse ostinate, del catarro, della bronchite e sua polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la terse asinina.

Prezzo L. 1.

Deposito Roma, farm. reale Gerner. — Per la vendita all'ingrosso da Parri, Zanetti, Raimondi e C., Milano.

AI BAGNICULTORI
CARTA Forata per l'allevamento dei bachi. Quella è grandezza pronta per tutte le età, dalla nascita alla salita al Bosco.

Rivolgersi le domande in Milano, all'Agenzia d'Annunzi e Commissioni, della *Perseveranza*, la quale è pure fornita di tutti gli articoli in uso per depositi di seme e riproduzione col sistema Cellulare *Pasteur*. — Chiedere il catalogo che si spedisce **gratis** a chi ne fa domanda.

LIBRERIA MODERNA
ROMA — Corso 149 — ROMA

Libri francesi, italiani, inglesi, spagnuoli, tedeschi, ecc.
Scienza, Storia, Diritto, Medicina, Archeologia, Belle Arti, Letteratura, Teatri, Romanzi
Classici
Collezione Elsevieriana, Tauchnitz, Autores espagnoles.
Edizioni di lusso, Legature di Barbéri
Biblioteca delle Scienze Morali e Politiche
Biblioteca delle Memorie, delle Meraviglie, Rosa.
Dizionari, Grammatiche.
Manuali di conversazione.
Guide ed Itinerari.
Atlanti, Carte e Piante.
Libri di Chiesa.
Carteggio di lusso.

Vendita al minuto dei principali giornali francesi, politici ed illustrati e delle riviste italiane ed estere — Romanzi illustrati a fascicoli.

Abbonamento ai giornali esteri senza previsione.

NOVITA

Baron Davidlier Portony. Sa vie, son caractère, ses correspondances et eaux-fortes, papier de Hollande, 1 vol. gr. in-8 . . . L. 25 —

Odilon Berny. Mémoires posthumes, tome 1, 1 gros vol. in-8 » 5 50

Diderot. Oeuvres complètes en 15 vol. 1 vol. in-8 . . . » 7 —

Prouthon. Correspondance tome X, 1 vol. in-8 . . . » 6 —

Ribot. La Psychologie anglaise contemp. 3e édit. 1 vol. in-8 » 8 50

L. Desnoyers. Thomas scientifique de la sensibilité, légate, 1 vol. in-8 » 7 50

Donnaz. Théâtre, 1 v. in-12 . 4 —

Sylvie Xerolli. Le roman du patriote et de la nonne, 1 v. in-12 L. 4 —

Gautiette. Récits espagnols, 1 vol. in-12 . . . . . » 3 50

Ulbach. Le sieu dagio du Birock 1 vol. in-12 . . . . . » 4 —

Mermier. Les amas au peine. Contes du rin cupuer, 1 vol. in-12 . . . . . » 4 —

E. de Valbezen. La malle de l'Inde, 1 vol. in-12 . . . . » 4 —

H. Merville. Journal d'un dit homme Allemagne, 1 v. in-12 » 4 —

Lanfrey. Histoire de Napoléon, tome V, 1 vol. in-12 . . . » 4 —

Pétervyre. Trad. Gingueté, avec la texte, 1 vol. in-12 . . . » 4 —

Guerlli. Canta populaires de l'Italie, texte et trad., 1 vol. in-12 » 4 —

Carlo Gozzi. Théâtre, fabuleux, traduction de Chopin, 1 vol. in-12 » 4 —

Shakespeare. Trad. Fr. Hugo, édition stéréotypée, papier de Hollande, 1 vol. in-8 . . . . » 7 —

Th. de Banville. Les Exilés: les Princesses, édition stéréotypée, papier teint, 1 vol. in-18 » 7 —

C. de J. de Goncourt. Renée Mauperin, édition stéréotypée papier teinte, 1 vol. in-18 » 7 —

Reine de Navarre. Heptaméron de nouvelles, pavadina, 1 vol. in-18 » 3 —

Bonnjean. Dictionnaire de la langue française, abrégé du dictionnaire de Littre, formera un vol. gr. in-8 di 1200 pag. 2e fascicule di 48 p. » — 60

Elisée Reclus. Nouvelle géographie universelle in 12 gros vol. gr. in-8 3e fascicule avec cartes coloriés » — 60

Perte Riche. Un drame sous Philippe II . . . . . » 2 50

Macchina di Archimede
per rasare l'erba dei giardini (pelouses)
DI WILLIAMS e C.

La macchina d'Archimede è d'invenzione americana, ed è ormai adottata in Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio ed Austria. In Italia fu pure adottata dal Municipio di Torino e da quello di Milano pei pubblici giardini. Questa macchina è di una costruzione semplicissima e non è nullamente soggetta a guastarsi. Il coltello a rotazione, sistema d'Archimede, prende l'erba tal quale si presenta. Non esiste il ciliatro davanti il coltello come in tutte le altre macchine di questo genere, per schiacciare l'erba. Un sol uomo con una di queste macchine può fare il lavoro di tre falciatori dei più esperti.

Prezzo secondo la grandezza L. 110, 135, 165.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano G. Finzi e C., via de' Panzani, 28. Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48; F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

WIENER RESTITUTIONS
FLUID
per Cavalli

Questo fluido adottato nelle Scuderie di S. M. la Regina d'Inghilterra, e di S. M. il Re di Prussia, dopo averne riconosciuti i grandissimi vantaggi, mantiene il cavallo forte e coraggioso fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente per rinforzare i Cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce prontamente i reumatismi cronici, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei rani, vesciconi delle gambe, scravallamenti muscolari e mantiene le gambe sempre asciutte.

Prezzo della bottiglia . . . . L. 3 50
Franco per ferrovia . . . . » 4 50

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via de' Panzani, 28; a Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

TELA ASTRO MONTANO. — Per la perfetta guarigione dei calli, occhi di pernice, ecc. Prezzo di ogni scheda L. 1: franca di porto nel Regno L. 1 40. — Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

Elisiro ferruginoso

Il miglior di tutti i ferruginosi, di effetto sicuro, per guarire il colore pallido, la clorosi, la mancanza di sangue, le affezioni nervose, povertà del sangue ecc.

Preparato da **Bluyn** farmacista, 7, rue du Marché St. Honoré, Parigi.

Per l'Italia, Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28. — Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48. — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

Il Maestro d'Inglese

nuovo metodo facile e pratico secondo
I PRINCIPII ARISTO E ROBERTSON
pel
dott. GIUSEPPE LEVI
prof. apprestato a pubblico insegnante
due vol. presso L. 5.

Dirigere le domande a Firenze all'Emporio-Franco Italiano C. Finzi e C., via de' Panzani, 28. — Roma presso L. Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO
d'ogni genere
di **GARASSINO GIOVANNI** *piazza Campo Marzio, 4, Roma.*

UN LETTO *di ferro* ad una piazza semplice a fasce a doratio, nuovissimo di lana e pagliericcio a molla per L. 39 50. — **Letti a portoghese, a tavolino, da collegio, brande e staffe per mantenere la posizione di chi trovasi a letto con pagliericci a molla.** — **Un elegante canapè di ferro** con pagliericcio a molla ad uso letto, con stoffa di fil per L. 65.

Un solido letto in ferro con pagliericcio a molla per L. 48 in provincia si spedisce mediante vaglia, più L. 3 per imballaggio.

Scoperta importantissima
INTONACO MOLLER
IMPERMEABILE, INALTERABILE, DISINFETTANTE
E INSETTICIDA
Brevettato in Francia ed all'Estero

Per la conservazione dei legnami, metalli, tessuti, cordami, cuoi, ecc.

Prezzo L. 3 50 il chilogramma.

Un chilogramme basta per intonacare 8 metri quadrati.

Dirigere le domande a Firenze all'Emporio-Franco Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. — Roma presso L. Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

Tipografia dell'Opinione diretta da Cesare Carbone.